



SFERA

SVILUPPO . FRATERNITÀ . EDUCAZIONE . RESPONSABILITÀ . ACCOGLIENZA

MAISON DE PAIX DIECI ANNI CON E PER IL CONGO



2009/2019





Indice

Dieci anni / Dix ans <i>Ennio Franceschetti</i>	4	Siamo qui per lavorare insieme / Nous sommes ici pour travailler ensemble <i>S.E. Mons. Angelo Vincenzo Zani</i>	50
Un bel giorno / Un grand jour <i>Gianni Nicoli</i>	8	Da noi tutti attendono / Tout le monde solitaires de nous <i>Suor Rossana González Weise</i>	62
Messaggio di Papa Francesco / Message du Pape François	12	Il nuovo nome della pace / Le nouveau nom de la paix <i>Paulin Zabudi Tansel</i>	74
Incoraggio sinceramente questa iniziativa / J'encourage sincèrement cette initiative <i>S.E. Mgr. Timothée Bodika Mansiyai</i>	14	Tanta voglia di crescere / Un grand désir de croissance <i>Gianni Nicoli</i>	76
La centralità di Dio, la fraternità, la pace / La centralité de Dieu, la fraternité, la paix <i>S.E. Mons. Angelo Vincenzo Zani</i>	20	Un tipico esempio di cooperazione / Un exemple typique de la coopération <i>On. Jean-Rombaut Mulengi</i>	80
Un traguardo significativo / Une étape importante <i>Nicola Bianco Speroni</i>	34	Il volontariato non è opera di campioni solitari / Le volontariat n'est pas un travail de champions solitaires <i>Giacomo Comincioli</i>	86



Dieci anni / Dix ans
Ennio Franceschetti

Nel 2009 nasceva l'ispirazione che, di lì a poco, avrebbe generato l'Associazione S.F.E.R.A. Gennaro Franceschetti Onlus e anch'io ne fui coinvolto. Monsignor Angelo Vincenzo Zani, oggi arcivescovo e Segretario della Congregazione Vaticana per l'Educazione Cattolica, fortemente provocato dai contenuti dell'enciclica Caritas in veritate di Benedetto XVI, aveva convocato a Brescia alcuni amici e i rappresentanti di varie istituzioni pubbliche e private, che sarebbero presto diventati i soci fondatori del nuovo ente.

Quando emerse la volontà di intitolarlo a mio fratello Gennaro Franceschetti, sacerdote bresciano e poi arcivescovo di Fermo, mi chiesero di fare il presidente. Risposi negativamente, impegnato com'ero nella conduzione dell'azienda di famiglia e per nulla esperto di associazioni senza scopo di lucro. Insistettero. E infine accettai (come avrebbe fatto mio fratello, che diceva: «se ascolti sei già a metà dell'opera») con la rassicurazione «che avrebbero fatto tutto loro». E davvero in questi dieci anni l'impegno di tutti non è mai venuto meno, ma ho dovuto imparare e aggiungere del mio.

In questi dieci anni abbiamo lavorato per lo Sviluppo, la Fraternità e l'Educazione, mettendo in campo i valori di Responsabilità e Accoglienza. In una parola... S.F.E.R.A! In particolare, i nostri sforzi si sono concentrati a Kikwit, nella Repubblica Democratica del Congo, il cuore dell'Africa, dove sta sorgendo, ed in parte è già realizzata Maison de paix, la «Casa della Pace», un centro

C'est en 2009 qu'a jailli l'inspiration qui, peu de temps après, allait donner naissance à l'Association S.F.E.R.A. Gennaro Franceschetti Onlus ; j'y ai été moi-même impliqué. Monseigneur Angelo Vincenzo Zani, aujourd'hui Archevêque et Secrétaire de la Congrégation pour l'Éducation Catholique, au Vatican, fortement interpellé par le contenu de l'encyclique Caritas in Veritate de Benoît XVI, avait convoqué, à Brescia, quelques amis et des représentants de diverses institutions publiques et privées, qui allaient bientôt devenir les membres fondateurs du nouvel organisme.

Lorsque le souhait apparut de lui donner le nom de mon frère Gennaro Franceschetti, prêtre de Brescia puis Archevêque de Fermo, on m'a demandé d'en devenir le président. J'ai répondu par la négative, car je m'étais engagé à diriger l'entreprise familiale et n'étais pas du tout un expert en matière d'organisations à but non lucratif. On a insisté. Alors, finalement, j'ai accepté (comme l'aurait fait mon frère, qui disait : « si tu écoutes, tu es déjà à mi-chemin dans le travail ») avec l'assurance « qu'ils feraient tout eux-mêmes ». Vraiment, au cours de ces dix années, l'engagement de chacun n'a jamais failli, mais j'ai dû apprendre et y ajouter le mien.

Pendant ces dix années, nous avons travaillé pour le développement, la fraternité et l'éducation, en mettant en pratique les valeurs de responsabilité et d'accueil. En un mot... S.F.E.R.A ! Nos efforts se sont notamment concentrés sur Kikwit,



di formazione, sanitario e di promozione umana. Si tratta di un progetto grande ma sognato ad occhi aperti, che ha richiesto tanto lavoro. Abbiamo avuto 11 ettari di terreno in concessione, elaborato un progetto intelligente e abbiamo finora costruito su 3.500 metri quadrati gli edifici destinati ad aule scolastiche, alloggi, servizi igienici e laboratori. È stata una realtà miracolosa perché attorno non c'è niente, basti pensare che tutti i mattoni sono stati realizzati a mano!

Abbiamo avuto due grandi donazioni - dalla Conferenza Episcopale Italiana e da un sacerdote bresciano - e tantissimi piccoli aiuti che ci hanno consentito di completare il primo lotto dei lavori. A tutti va il nostro sincero ringraziamento, accompagnato dalla certezza che ogni euro è stato speso bene. Con l'inaugurazione dello scorso 27 aprile 2019, il sogno è diventato realtà!

Insieme ai circa 250 soci e ai tanti volontari, che si sono spesi per il raggiungimento di questo obiettivo, sono orgoglioso di ciò che abbiamo fatto e felice di ricordare, con quest'opera, mio fratello Gennaro. Egli era stato in Africa e, al ritorno, aveva manifestato la volontà di fare qualcosa per aiutare quei popoli. Rispetto agli anni passati, quando già si vedeva la necessità di superare la sola carità di tipo assistenziale, oggi la prospettiva è radicalmente cambiata: dobbiamo metterci in ascolto, sostenere la popolazione locale e soprattutto crescere insieme. Va in questa direzione il vero traguardo di S.F.E.R.A.: la nascita del suo

en République Démocratique du Congo, au cœur de l'Afrique, où la Maison de Paix, qui est un centre de formation, de soins de santé et de promotion humaine, est en construction et en partie réalisé. Il s'agit d'un grand projet, mais qui a été rêvé avec les yeux bien ouverts et qui a demandé beaucoup de travail. Nous avons reçu 11 hectares de terrain en concession, nous avons développé un projet intelligent et jusqu'à présent nous avons construit sur 3 500 mètres carrés les bâtiments pour les salles de classe, les logements, les toilettes et les laboratoires. Il s'agit d'une réalité miraculeuse car autour il n'y a rien. Pensez seulement que toutes les briques ont été fabriquées à la main!

Nous avons reçu deux dons importants - l'un de la Conférence Épiscopale Italienne, l'autre d'un prêtre de Brescia - et beaucoup d'aides modestes qui nous ont permis de terminer le premier lot. Nos sincères remerciements s'adressent à tous, accompagnés qu'ils sont de la certitude que chaque euro a été bien dépensé. Avec l'inauguration du 27 avril dernier, le rêve est devenu réalité! Avec les quelque 250 membres et les nombreux bénévoles qui ont travaillé pour atteindre cet objectif, je suis fier de ce que nous avons fait et heureux de me souvenir, grâce à ce travail, de mon frère Gennaro. Il s'était rendu en Afrique et, à son retour, il avait exprimé la volonté de faire quelque chose pour aider ces gens. Par rapport aux années passées, où l'on percevait déjà la nécessité de dépasser la seule charité sous forme d'assistance, aujourd'hui la perspective a radicalement changé: il nous faut écouter, soutenir la population locale et surtout

corrispettivo congolese, l'Associazione Maison de Paix, che avrà la proprietà e la gestione del centro.

Le, ormai quotidiane, notizie di migrazioni e sbarchi dall'Africa, con tutte le discussioni e polemiche relative, ci pongono quesiti importanti che debbono trovare una risposta urgente e risolutiva sia sul piano etico che politico. È evidente che, se si lascia la propria terra mettendosi a rischio di violenza e di morte, ciò vuol dire che il disagio che produce questi effetti è davvero grave.

Tra gli europei chi è stato in Africa sa quali sono le ordinarie e spesso drammatiche condizioni di vita e normalmente non possiede, al suo ritorno, neanche le parole sufficientemente chiare e convincenti per poter tradurre in modo comprensibile ciò che ha visto e vissuto a chi risiede nei paesi sviluppati. Il punto di equilibrio, che al di là delle polemiche trova tutti d'accordo, si sintetizza nello slogan: "aiutiamoli a casa loro". Consentiamo quindi a questi popoli di poter esistere in dignità lì dove il Signore e la storia li hanno visti nascere.

Molti sono i passi da fare sul piano geopolitico e macroeconomico se desideriamo che l'Africa non sia più sfruttata e posta in soggezione. Se desideriamo che questo continente antico e originario si trasformi, per i paesi ricchi, da minaccia in opportunità dobbiamo cambiare prospettiva. Noi intendiamo solo tracciare un segno e indicare una strada che sia d'esempio. Abbiamo visto che il bene non è solo necessario, ma è anche possibile, se non ci si spaventa delle difficoltà e del sacrificio che comporta. Ne

grandir ensemble. Le véritable objectif de S.F.E.R.A. va dans ce sens : la naissance de son homologue congolais, l'Association Maison de Paix, qui sera propriétaire et gestionnaire du centre. L'actualité, désormais quotidienne, des migrations et des débarquements en provenance d'Afrique, avec tous les débats et les polémiques qui s'y rapportent, nous pose d'importantes questions auxquelles il nous faut répondre de façon urgente et décisive, tant sur le plan éthique que sur le plan politique. Il est évident que si l'on quitte son pays en s'exposant à la violence et à la mort, cela signifie que le malaise qui produit ces effets est vraiment grave. Parmi les Européens, ceux qui sont allés en Afrique savent ce que sont les conditions ordinaires, et souvent dramatiques, de vie. À leur retour, en général, ils n'ont pas les mots suffisamment clairs et convaincants pour pouvoir traduire de manière compréhensible ce qu'ils ont vu et vécu à ceux qui vivent dans les pays développés. Au-delà des polémiques sur lesquelles tout le monde s'accorde, le point d'équilibre se résume dans le slogan : « aidons-les chez eux ». Permettons à ces personnes d'exister dans la dignité, là où le Seigneur et l'histoire les ont vus naître.

Il y a de nombreuses mesures géopolitiques et macroéconomiques à prendre si nous voulons que l'Afrique ne soit plus exploitée et mise sous le joug. Si nous voulons que ce continent ancien et originaire se transforme, pour les pays riches, d'une menace en une opportunité, nous devons changer de perspective. Nous voulons juste tracer un signe et indiquer une route qui serve

vale comunque la pena. Si delinea, in questo modo, il senso di un'umanità nuova e più unita che nella solidarietà riduce le distanze e valorizza l'incontro virtuoso e la cooperazione efficace tra le differenze.

Il nostro impegno, inoltre, consiste nello sperimentare nuove modalità di relazione, di progettazione e di intervento, rispetto a quelle convenzionali fin qui attuate.

I primi risultati ci incoraggiano in questa direzione. Valorizzare il protagonismo di queste popolazioni che aspirano ad un riscatto, collaborare con loro in forme di partenariato alla pari, studiare e comprendere le loro forme culturali, oltre che i loro bisogni evidenti, è per noi fondamentale. È una modalità di lavoro che non può prescindere da una previa accoglienza di mente e di cuore. Trovare un nuovo equilibrio nella cosiddetta cooperazione internazionale è una sfida e un guadagno per tutti noi, ma è anche la principale fonte di speranza per la costruzione di una società più giusta, civile e fraterna.

Settembre 2019
Il Presidente Onorario di S.F.E.R.A. – mons. Gennaro Franceschetti,
onlus
Ennio Franceschetti.

d'exemple. Nous avons vu que le bien n'est pas seulement nécessaire, mais qu'il est aussi possible, si nous ne craignons pas les difficultés et les sacrifices qu'il comporte. Cela en vaut de toute façon la peine. Ainsi se dessine le sens d'une humanité nouvelle et plus unie, qui, dans la solidarité, réduit les distances et renforce la rencontre vertueuse et la coopération efficace entre les différences.

Notre engagement consiste, en outre, à expérimenter de nouveaux modes de relations, de conceptions et d'interventions, par rapport aux modes conventionnels jusqu'à présent mis en œuvre.

Les premiers résultats nous encouragent dans cette direction. Renforcer l'engagement de ces populations qui aspirent à un rachat, collaborer avec elles dans des formes de partenariat égalitaire, étudier et comprendre leurs formes culturelles, en plus de leurs besoins évidents, est fondamental pour nous. C'est une façon de travailler qui ne peut être séparée d'un accueil préalable par l'esprit et par le cœur.

Trouver un nouvel équilibre dans la coopération dite internationale est un défi et un gain pour nous tous, mais c'est aussi la principale source d'espérance pour construire une société plus juste, plus civilisée et plus fraternelle.

Settembre 2019
Le Président honoraire de S.F.E.R.A. – mons. Gennaro Franceschetti,
onlus
Ennio Franceschetti.



Un bel giorno / Un grand jour *Gianni Nicoli*

Davvero un gran bel giorno quel sabato 27 aprile 2019 a Ndunga nei pressi di Kikwit, a Maison de paix.

Un giorno molto caldo, con una grande festa molto partecipata, il punto di arrivo di dieci anni di impegno di un'associazione, S.F.E.R.A. onlus – mons. Gennaro Franceschetti, nata dall'iniziativa di mons. Angelo Vincenzo Zani con altri tre amici e che oggi conta ben 250 soci.

Un sogno che si realizza, un obiettivo raggiunto l'inaugurazione della prima parte del Centro dove si vivono e si fanno tante cose, tutte virtuose: si abita, si prega, si lavora, si insegna, si studia, si apprende, si coltiva, ci si incontra, ci si aiuta... con il fine di essere tutti migliori.

Il giorno dell'inaugurazione è stato particolarmente intenso e ben preparato. L'organizzazione era partita già molto tempo prima, sotto l'attenta regia dell'on. prof. Jean Rombaut Mulengi Nzalalemba, caro amico dell'associazione, e con l'impegno straordinario delle Suore Francescane Angeline e delle loro giovani e vivaci postulanti africane, nonché di tutte le donne e gli uomini del luogo membri e non dell'associazione "Amici di Madre Chiara Ricci", che generosamente e con sacrificio hanno cucinato tutta la notte su bracieri fumanti.

Quel giorno si è realizzato un evento storico per quella realtà locale.

La mattina si sono svolti i momenti ufficiali: l'incontro e l'accoglienza di tutti i convenuti, dalle persone variamente

Vraiment une belle journée ce samedi 27 avril 2019 à Ndunga près de Kikwit, à la Maison de la paix.

Une journée très chaude, avec une grande fête très fréquentée, point d'arrivée de dix ans d'engagement d'une association, S.F.E.R.A. onlus - mgr. Gennaro Franceschetti, née de l'initiative de Mgr. Angelo Vincenzo Zani avec trois autres amis et qui compte aujourd'hui 250 membres.

Un rêve devenu réalité, un objectif atteint l'inauguration de la première partie du Centre où beaucoup de choses sont vécues et accomplies, toutes vertueuses: on vit, prie, travaille, enseigne, étudie, apprend, cultive, on se rencontre, on s'entraide ... pour être tous meilleurs.

La journée d'ouverture a été particulièrement intense et bien préparée. L'organisation avait déjà commencé longtemps auparavant, sous la direction prudente de l'hon. prof. Jean Rombaut Mulengi Nzalalemba, cher ami de l'association et avec l'engagement extraordinaire des religieuses franciscaines missionnaires angéliques et de leurs jeunes et vivantes postulantes africaines, ainsi que de toutes les femmes et de tous les hommes du lieu, membres et non des "Amis de la Madre Chiara Ricci", qui a généreusement et avec sacrifice a cuit toute la nuit sur des braseros fumants.

Ce jour-là, un événement historique a été organisé pour cette réalité locale.

Dans la matinée, des moments officiels ont eu lieu: la réunion

interessate e coinvolte alle autorità locali quali il senatore Jean Philibert Mabaya, il sindaco della città di Kikwit e ovviamente s. e. il Vescovo diocesano Timothée Bodika Mansiyai.

Poi abbiamo partecipato alla santa messa, ma per la gran quantità dei partecipanti, circa 400, questa è stata celebrata nel chiostro del convento, opportunamente attrezzato anche per la splendida e incisiva partecipazione del coro Maranathà diretto magistralmente dall'on. Futu Mako che ha valorizzato tutta la liturgia e ha sottolineato con la gioia della musica e della danza l'importanza del momento.

Il Vescovo locale, mons. Bodika, ha pronunciato un significativo discorso di apprezzamento del progetto, che ha trovato riflesso nelle parole di mons. Vincenzo Zani che ha ripercorso la storia, le motivazioni, i valori e i significati che ci hanno condotto in R. D. Congo per incontrare i fratelli africani e collaborare con loro a realizzare qualcosa di bello insieme.

Poi vi è stato un intervento di madre Rossana Gonzalez Weise, Superiora generale delle suore Francescane Angeline. Hanno fatto seguito le comunicazioni di Gianni Nicoli per conto di SFERA onlus e di Paulin Zabudi del Movimento dei Focolari. Si è così resa pubblica l'adesione delle tre componenti della nascente associazione di diritto congolese Maison de Paix ASBL, che gestirà la struttura e tutte le iniziative sociali, formative e scolastiche che si terranno nel Centro.

et l'accueil de tous les participants, des diverses personnes intéressées et impliquées aux autorités locales telles que le sénateur Jean Philibert Mabaya, le maire de la ville de Kikwit et bien sûr Mgr Timothée Bodika Mansiyai, évêque diocésain.

Ensuite, nous avons participé à la sainte messe, mais pour le grand nombre de participants, environ 400, la célébration a eu lieu dans le cloître du couvent, équipé également pour la participation magnifique et incisive du chœur Maranathà dirigé avec brio par l'Hon. Futu Mako qui a enrichi toute la liturgie et souligné avec le bonheur de la musique et de la danse l'importance du moment.

L'évêque du lieu, Mgr. Bodika a prononcé un discours important rendant hommage au projet, ce qu'il a trouvé reflété dans les mots de Mgr. Vincenzo Zani, qui a retracé l'histoire, les motivations, les valeurs et les significations qui nous ont conduit à la rencontre des frères africains avec le R.D.Congo et leur a permis de réaliser quelque chose de beau ensemble.

Il y a ensuite eu une intervention de Mère Rossana Gonzalez Weise, Supérieure Générale des Soeurs Franciscaines Angélines Suivie par les interventions de Gianni Nicoli au nom du SFERA onlus et de Paulin Zabudi du mouvement des Focolari. Ainsi, l'adhésion des trois membres de l'association de droit congolais naissante, Maison de Paix ASBL, a été rendue publique. Elle gèrera la structure et toutes les initiatives sociales, et éducatives qui se dérouleront dans le Centre.

L'on. J. R. Mulengi ha poi sottolineato, anche per conto delle realtà locali, come sia importante, necessario e valido ciò che stiamo facendo insieme.
Il tutto è stato poi seguito dal banchetto, ricco e ben organizzato, che ha offerto qualcosa di buono a tutti in un clima semplice, fraterno e gioioso.

Certamente non si può dimenticare la performance teatrale dei "nostri" meravigliosi bambini della scuola materna di Maison de paix, primo albore di un grande futuro!
È stata una giornata intensa, autentica, carica di armonia, gioia e commozione. È stato il punto di partenza, ancora molto sofferto e faticoso, di tante speranze e realizzazioni che richiederanno ancora molto impegno, fatica e superamento delle difficoltà...ma ne vale la pena.
In quel giorno c'è stato un incontro profondo e meraviglioso e una speciale vicinanza tra neri e bianchi, tra religiosi e laici, tra giovani e adulti, è stato un giorno di grazia che il Signore ci ha donato per sostenerci a fare ancora di più e meglio con un amore più radicale, generoso e coraggioso.

Gianni Nicoli

L'hon. J. R. Mulengi a ensuite souligné, également au nom des réalités locales, l'importance, la nécessité et la validité de ce que nous faisons ensemble.
Pour clôturer la journée, un riche banquet qui a su offrir à tous une grande positivité dans une atmosphère simple, fraternelle et joyeuse.

Nous ne pouvons certes pas oublier la représentation théâtrale de "nos" merveilleux enfants de la crèche de Maison de paix, première aube d'un grand avenir!
Ce fut une journée intense et authentique, pleine d'harmonie, de joie et d'émotion. C'était le point de départ, toujours très pénible et fatigant, de tant d'espoirs et de réalisations qui nécessiteront encore beaucoup d'efforts, d'efforts et de moyens pour surmonter les difficultés ... mais cela en vaut la peine.
Ve fut un jour de rencontre profonde et merveilleuse et une proximité particulière entre les Noirs et les Blancs, entre religieux et laïcs, entre jeunes et adultes, c'était un jour de grâce que le Seigneur nous a donné pour nous aider à faire encore plus. et mieux avec un amour plus radical, généreux et courageux.

Gianni Nicoli





Messaggio di Papa Francesco
/ Message du Pape François.

Dal Vaticano, 16 aprile 2019

N. 449.550

Eccellenza,
con la lettera del 9 aprile ha richiesto un messaggio del Santo Padre in occasione dell'inaugurazione del Centro educativo Maison de la Paix, dove Ella si recherà dal 23 al 30 aprile. La informo che il Santo Padre ha domandato al Cardinale Segretario di Stato d'indirizzare a Mons. Timothée Bodika Mansiyai, Vescovo di Kikwit, il seguente messaggio che gli sarà trasmesso dalla Nunziatura apostolica nella Repubblica Democratica del Congo:

“Sua Eccellenza Monsignor Timothée Bodika Mansiyai Vescovo di Kikwit” KIKWIT

Sua Santità Papa Francesco si unisce con il pensiero e la preghiera al popolo riunito per l'inaugurazione della prima parte della futura Maison de la Paix, destinata ai più poveri e a tutti quelli che hanno bisogno di un aiuto nel campo educativo. Egli è contento che l'amore di Cristo per i più bisognosi abbia ispirato questo bel generoso progetto che comincia a vedere la luce, affinché un sempre più grande numero di ragazzi e di giovani del vostro caro paese, tanto provato, possano progettare un avvenire migliore, più degno e più felice. Affidando alla Vergine Maria tutti quelli che partecipano alla realizzazione di questo progetto, i generosi donatori e le Suore Francescane Angeline che gestiscono la casa e lavorano nel territorio da più di trent'anni, Papa Francesco indirizza loro di gran cuore, come a tutte le persone presenti, la Benedizione Apostolica.

Cardinale Pietro Parolin
Segretario di Stato»

La prego di credere, Eccellenza, ai miei sentimenti cordiali e devoti
+ Edgard Peña Parra

Sua Eccellenza
Mons. Angelo Vincenzo Zani
Segretario
Congregazione per l'Educazione Cattolica
Città del Vaticano



SECRÉTAIRERIE D'ÉTAT
PREMIÈRE SECTION - AFFAIRES GÉNÉRALES

Du Vatican, le 16 avril 2019

N. 449.550

Excellence,

Par lettre du 9 avril dernier vous avez sollicité de Sa Sainteté le Pape François un message à l'occasion de l'inauguration du Centre éducatif *Maison de la Paix*, où vous vous rendrez du 23 au 30 avril. Je vous informe que le Saint-Père a demandé au Cardinal Secrétaire d'État d'adresser à Monseigneur Timothée Bodika Mansiyai, Evêque de Kikwit, le message suivant qui lui sera transmis par la Nonciature apostolique en République Démocratique du Congo :

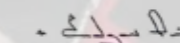
« Son Excellence Monseigneur Timothée Bodika Mansiyai
Evêque de Kikwit

KIKWIT

Sa Sainteté le Pape François s'unit par la pensée et par la prière au peuple réuni pour l'inauguration de la première partie de la future *Maison de la Paix*, destinée aux plus pauvres et à tous ceux qui ont besoin d'une aide dans le domaine éducatif. Il est heureux que l'amour du Christ pour les plus démunis ait inspiré ce beau et généreux projet qui commence à voir le jour, afin qu'un plus grand nombre d'enfants et de jeunes de votre cher pays, tant éprouvé, puissent envisager un avenir meilleur, plus digne et plus heureux. Confiant à la Vierge Marie tous ceux qui participent à la réalisation de ce projet, les généreux donateurs et les Sœurs Franciscaines Angelines qui gèrent la maison et œuvrent sur le terrain depuis plus de trente années, le Pape François leur adresse de grand cœur, ainsi qu'à toutes les personnes présentes, la Bénédiction Apostolique.

Cardinal Pietro Parolin
Secrétaire d'État »

Je vous prie de croire, Excellence, à mes sentiments cordiaux et dévoués.



Son Excellence
Monseigneur Angelo Vincenzo ZANI
Secrétaire
Congrégation pour l'Éducation Catholique
CITÉ DU VATICAN

Incoraggio sinceramente questa iniziativa
/ J'encourage sincèrement cette initiative.
S.E. Mgr. Timothée Bodika Mansiyai

La diocesi di Kikwit, e tutta la sua comunità dei suoi fedeli, è orgogliosa di vedere che l'iniziativa di Maison de la Paix abbia qui preso forma.

Kikwit è una diocesi assiale, è il crocevia di molte culture: di giovani che vengono da Kinshasa per recarsi al fiume Kasai a Idiofa e un po' di tutte quelle persone che passano per di qui e questo è già un primo elemento.

Il secondo elemento è che la diocesi di Kikwit, e la provincia del Kwilu, in generale, abbonda di scuole in cui formare i giovani, i futuri dirigenti. Difatti la maggioranza dei dirigenti che conosciamo sono usciti da questo substrato intellettuale che la provincia di Kikwit fornisce.

In questo contesto, la Maison de Paix può trovare un terreno particolarmente fertile per la formazione degli artigiani della pace e quando pronuncio la parola "artigiano" intendo veramente il plasmatore della forma, l'artista ovvero colui che studia l'opera e poi la costruisce dal nulla. Quindi è necessario che i giovani, la popolazione del Kikwit e il nostro giovanissimo Paese, apprendano a divenire artigiani della pace e che lo si faccia a partire dalle basi.

Dunque, l'importanza di una Maison de la Paix, come quella che abbiamo inaugurato oggi, deve essere considerata a partire dai parametri appena elencati.

Le Diocèse de Kikwit et tout la communauté des fidèles est heureux que La Maison de Paix ait pris forme ici.

Kikwit c'est un Diocèse central, c'est le carrefour où se rencontrent beaucoup de cultures : les jeunes qui viennent de Kinshasa pour aller au Kasai, à Idiofa et un peu partout passent par ici. Et ça est déjà un première élément. Et ceci est un premier élément. Le second est que le diocèse de Kikwit, et la province de Kwilu en général, comptent de nombreuses écoles et centres de formation pour les jeunes, futurs dirigeants: la plupart des dirigenats que nous connaissons sont en effet issus de ce substrat intellectuel fourni par la province de Kikwit.

Dans ce contexte, la Maison de la Paix peut trouver un terrain particulièrement fertile pour la formation d'artisans de la paix. Et quand je dis le mot "artisan" je l'entends dans le sens de plasmateur . l'artiste qui étudie l'oeuvre et la construit en partant de rien. Il est donc nécessaire que les jeunes, la population du kikwit et notre très jeune pays apprennent à devenir des artisans de la paix et que cela soit fait en partant des bases.

L'importance donc d'une Maison de la Paix comme celle que nous avons inaugurée aujourd'hui, doit être vue dans le cadre des paramètres que j'ai cités.



Incoraggio caldamente questa iniziativa anche per rispondere alla domanda riguardo al perché non è stata realizzata questa Maison de Paix nella grande città di Kinshasa.

Innanzitutto, perché Papa Francesco ci domanda di "uscire per raggiungere le periferie. Inoltre, perché, come ho già menzionato precedentemente, la posizione strategica di Kikwit non permette solamente ai giovani del posto di beneficiare di Maison de Paix, ma a tutti i giovani del Congo in qualche modo.

Lo scopo è, riprendo ancora una volta le parole del Santo padre, che i giovani congolesi diventino "coloro che costruiscono i ponti e non coloro che li distruggono" in modo che si realizzi il dialogo e l'armonia dei popoli prenda forma.

È un processo, questo, che deve partire dalle basi e una Maison de la Paix che intende farlo per mezzo dell'educazione è veramente la benvenuta.

S.E. Mons. Timothée BODIKA, vescovo di Kikwit

Mes sincères encouragements envers cette initiative veulent aussi être une réponse à ceux qui s'interrogent sur les raisons pour lesquelles cette Maison de Paix n'a pas été réalisée dans la grande ville de Kinshasa. La réponse est dans les paroles du Pape François qui nous exhorte à "sortir pour rejoindre les périphéries". Par ailleurs, comme j'ai déjà évoqué, la position stratégique de Kikwit permet à tous les jeunes du Congo, et pas seulement à ceux de Kikwit, de bénéficier de la Maison de Paix. Pour reprendre nouvellement les paroles du Saint Père, le but est que les jeunes congolais deviennent "ceux qui construisent les ponts et non pas ceux qui les détruisent" afin que le dialogue et l'harmonie des peuples prennent forme.

Il s'agit d'un processus qui doit naître à la source et une Maison de Paix qui entend le faire par le biais de l'éducation est vraiment la bienvenue.

S.E. Mgr Timothée BODIKA, Évêque de Kikwit





La centralità di Dio, la fraternità, la pace
/ La centralité de Dieu, la fraternité, la paix
S.E. Mons. Angelo Vincenzo Zani

Cari amici, oggi siamo giunti in questo luogo per inaugurare la prima parte degli edifici del centro che abbiamo voluto chiamare "Maison de paix". Saluto prima di tutto S.E. Mons. Timothée Botika Mansiyai, il vescovo di Kikwit (oppure il rappresentante del Vescovo), i sacerdoti concelebrenti, le suore Francescane Angeline, gli amici del Movimento dei Focolari, il gruppo dei volontari che sono venuti dall'Italia per questa occasione e tutti gli altri venuti per questa occasione anche da Kinshasa. Ma permettetemi di salutare in modo speciale il primo gruppo dei bambini che da alcuni mesi hanno iniziato a frequentare la scuola materna. Tra qualche anno, quando saranno cresciuti, essi torneranno in questo luogo fieri di essere stati i primi alunni della scuola materna. Quindi possiamo considerare questi bambini tra il gruppo dei fondatori di Maison de paix.

Celebriamo l'Eucaristia che, come sapete, significa "rendimento di grazie". Per questo, anche a nome del presidente dell'Associazione SFERA, Ennio Franceschetti, dei membri del Consiglio direttivo e del Comitato scientifico, desidero dire con voi grazie prima di tutto al Signore che in una circostanza ben precisa ha fatto sentire la sua voce ad alcuni di noi e ci ha spinto a rendere concreto il nostro amore verso il prossimo. Per rispondere a tale chiamata interiore, su indicazione del Nunzio Apostolico, abbiamo scelto di venire a Kikwit, dove le Suore Francescane Angeline sono già presenti da vari anni, per iniziare questa opera che ora si sta concretizzando. Vogliamo ricordare e ringraziare Mons. Edouard Mununu,

Chers amis, nous nous sommes rassemblés aujourd'hui en ce lieu pour inaugurer la première partie des bâtiments du centre que nous avons voulu appeler « Maison de paix ». Je salue tout d'abord Son Exc. Mgr Timothée Botika Mansiyai, l'évêque de Kikwit (ou bien le représentant de l'évêque), les prêtres concélébrants, les sœurs franciscaines angélines, les amis du mouvement des Focolari, le groupe des bénévoles qui sont venus d'Italie et tous ceux qui sont venus, même de Kinshasa, pour cette inauguration. Mais permettez-moi de saluer de manière spéciale le premier groupe d'enfants qui depuis quelques mois ont commencé à fréquenter l'école maternelle. Dans quelques années, quand ils auront grandi, ils reviendront ici, fiers d'avoir été les premiers élèves de l'école maternelle. Nous pouvons donc compter ces enfants parmi le groupe des fondateurs de la Maison de paix.

Nous célébrons l'Eucharistie qui, comme vous le savez, veut dire « action de grâces ». C'est pourquoi, au nom du président de l'association SFERA, Ennio Franceschetti, des membres du conseil de direction et du comité scientifique, je souhaite dire avec vous merci, avant tout au Seigneur qui, dans une circonstance bien précise, a fait entendre sa voix à certains d'entre nous, nous appelant à rendre concret notre amour envers le prochain. Pour répondre à cet appel intérieur, sur les indications du nonce apostolique, nous avons choisi de venir à Kikwit, où les sœurs franciscaines angélines sont présentes depuis déjà plusieurs années, afin d'entreprendre cette œuvre

vescovo emerito di Kikwit, che subito ci ha accolto con grande apertura in questa diocesi, anche per continuare l'opera delle sei sorelle religiose che qui avevano dato la loro vita per assistere i malati contagiati dal virus ebola.

Un grazie sincero lo esprimiamo alle persone che hanno lavorato per la costruzione, ed in particolare a tutti quelli che hanno dato il loro contributo economico. Tra questi ricordo in modo particolare la Conferenza Episcopale Italiana, Mons. Domenico Gregorelli, alcune parrocchie e associazioni di Brescia e tanti altri amici per il loro sostegno generoso.

Un grazie speciale va ai nostri volontari che hanno fatto vari viaggi dall'Italia, lasciando il lavoro e la famiglia, per venire a dare il loro contributo tecnico alle costruzioni della casa per le religiose e della scuola. Grazie poi agli amici del Movimento dei Focolari che hanno accettato di entrare a far parte del progetto e prepararsi a collaborare nelle attività che prenderanno avvio prossimamente.

Ma, cari amici, la cosa più bella di questa circostanza così speciale è senza dubbio l'apertura della nostra mente e del nostro cuore ad accogliere i doni che ci offre la Parola di Dio che abbiamo ascoltato: essa è il fondamento della nostra esistenza di cristiani, e dà senso al nostro incontrarci oggi qui e a tutta l'opera che abbiamo iniziato.

Siamo giunti all'ultimo giorno dell'ottava di Pasqua e le letture della liturgia sono fortemente intrise della sorpresa e della gioia che gli apostoli, i discepoli e le donne che seguivano

qui maintenant se concrétise.

Nous voulons rendre hommage à Mgr Édouard Mununu, évêque émérite de Kikwit et le remercier de nous avoir accueillis tout de suite à bras ouverts dans son diocèse, afin de poursuivre l'œuvre des six religieuses qui avaient ici-même donné leur vie pour assister les malades contaminés par le virus Ebola.

Nous exprimons nos plus sincères remerciements aux personnes qui ont travaillé à la construction, en particulier à tous ceux qui ont apporté une aide économique. Parmi elles, je rappellerai tout particulièrement la Conférence épiscopale italienne, Mgr Gregorelli, plusieurs paroisses et associations de Brescia et tant d'autres amis pour leur soutien généreux.

Un remerciement spécial va à tous les bénévoles qui sont venus plusieurs fois d'Italie, quittant leur travail et leur famille, pour venir apporter leur expertise technique aux constructions de la maison pour les religieuses et de l'école. Merci également aux amis du mouvement des Focolari qui ont accepté de faire partie du projet et de se préparer à collaborer aux activités qui démarreront prochainement.

Mais, chers amis, ce qu'il y a de plus beau dans cette circonstance si spéciale, c'est sans aucun doute l'ouverture de notre esprit et de notre cœur à l'accueil des dons que nous offre la Parole de Dieu que nous venons d'entendre : elle est le fondement de notre existence de chrétiens et donne son sens à notre rencontre d'aujourd'hui et à toute l'œuvre que nous avons entreprise. Nous voici arrivés au dernier jour de l'octave de Pâques et les



Gesù, sperimentano dopo avere vissuto il grande mistero della risurrezione del Maestro, che ora vive in loro e in mezzo a loro.

Nella prima lettura abbiamo ascoltato la descrizione che viene fatta dello stupore del popolo dinanzi alla luce e all'energia che trapelano dai discorsi pronunciati dagli apostoli Pietro e Giovanni e dal miracolo che hanno compiuto, in nome di Gesù il Nazareno. I fatti sono troppo evidenti agli occhi di tutti e nessuno può contestarli. I fatti sono la guarigione clamorosa di un uomo storpio dalla nascita e le parole piene di vita che gli apostoli pronunciano. Ma alcuni uomini che hanno il potere, e non accettano la grande notizia che Gesù è veramente risorto, non vogliono assolutamente ammettere la verità di questi fatti e cercano in tutti i modi di screditare Pietro e Giovanni, dicendo che sono *"uomini senza istruzione e popolani"*.

Agli Apostoli i membri del sinedrion aveva proibito di "insegnare nel nome di Gesù", quel Gesù che avevano deciso di eliminare e che adesso invece operava miracoli attraverso i suoi discepoli. Ma davanti a questo impedimento Pietro e Giovanni rispondono che non possono tacere quello che avevano visto e udito e non vogliono disobbedire a Gesù che aveva raccomandato loro di diffondere a tutti il messaggio loro affidato. Da qui vediamo quanto sia importante la *testimonianza*: gli Apostoli hanno visto e udito ed ora non possono negare o tacere la loro esperienza. Con loro c'è la forza straordinaria e irresistibile di Dio.

Il Vangelo di Marco descrive con poche parole tre fatti: l'apparizione di Gesù risorto a Maria Maddalena, che andò ad annunciare ai

lectures de la liturgie sont fortement empreintes de la surprise et de la joie que les apôtres, les disciples et les femmes qui suivaient Jésus éprouvent après avoir vécu le grand mystère de la résurrection du Maître, qui désormais vit en eux et au milieu d'eux.

Dans la première lecture, nous avons entendu la description de la stupeur du peuple devant la lumière et l'énergie qui émanent des discours prononcés par les apôtres Pierre et Jean et du miracle qu'ils ont accompli au nom de Jésus de Nazareth. Les faits sont trop évidents aux yeux de tous, personne ne peut les contester. Les faits sont la guérison spectaculaire d'un homme infirme de naissance et les paroles pleines de vie que les apôtres prononcent. Mais des hommes qui ont le pouvoir n'acceptent pas la grande nouvelle que Jésus est vraiment ressuscité, ils ne veulent absolument pas admettre la vérité de ces faits et cherchent de toutes les manières à discréditer Pierre et Jean, en disant que ce sont des « hommes sans instruction et quelconques ».

Les membres du sanhédrin avaient interdit aux apôtres d'« enseigner le nom de Jésus », ce Jésus qu'ils avaient décidé d'éliminer et qui maintenant opérait des miracles par l'intermédiaire de ses disciples. Mais devant cette interdiction, Pierre et Jean répondent qu'ils ne peuvent taire ce qu'ils ont vu et entendu et ne veulent pas désobéir à Jésus qui leur avait recommandé d'annoncer à tous le message qu'il leur avait confié. D'où nous déduisons l'importance du témoignage : les apôtres ont vu et entendu et maintenant ils ne peuvent nier ni taire leur expérience. La force extraordinaire et irrésistible de Dieu est avec eux.

discepoli increduli l'evento della risurrezione; l'apparizione del Signore nella veste di pellegrino ai due discepoli di Emmaus, che ritornavano al loro villaggio; e, infine, la venuta del Risorto tra gli Undici, riuniti a mensa, cioè raccolti nella celebrazione eucaristica, che egli rimprovera per la loro incredulità e il loro atteggiamento di dubbio davanti alla testimonianza di alcuni discepoli. Sono tre momenti nei quali Gesù si manifesta Risorto.

Solo la presenza diretta di Gesù libererà gli apostoli dalla loro durezza di cuore e li trasformerà in veri credenti. E' il tema della fede. Con questa sottolineatura della incredulità dei discepoli, tipica di tutto il Vangelo di Marco, l'evangelista vuole mettere in risalto che la risurrezione non è frutto della immaginazione ingenua o di suggestione collettiva dei seguaci del Nazareno, ma è il *dono del Padre* per colui che si era fatto obbediente fino alla morte per la salvezza dell'intera umanità.

Come conclusione, il Risorto invia i discepoli nel mondo perché prolunghino la sua missione e svolgano l'attività di evangelizzazione insieme al Signore: *"Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura"* (v. 15).

Cari fratelli e sorelle, abbiamo ascoltato due pagine luminose e molto intense del Nuovo Testamento che possono diventare la consegna a tutti noi di un messaggio importante e fondamentale soprattutto per le attività ed il servizio che intendiamo sviluppare in questa opera che oggi inauguriamo e sulla quale invociamo la benedizione del Signore.

L'évangile de Marc décrit en peu de mots trois faits : l'apparition de Jésus ressuscité à Marie-Madeleine, qui est allée annoncer aux disciples incrédules l'événement de la résurrection ; l'apparition du Seigneur, sous l'aspect d'un pèlerin, aux deux disciples d'Emmaüs qui retournaient dans leur village ; et, enfin, la venue du Ressuscité au milieu des onze, réunis à table, c'est-à-dire recueillis pour la célébration eucharistique, qu'il réprimande pour leur incrédulité et leur attitude de doute à l'égard du témoignage de certains disciples. Ce sont trois moments où Jésus se manifeste ressuscité.

Seule la présence directe de Jésus libérera les apôtres de leur dureté de cœur et les transformera en vrais croyants. C'est le thème de la foi. En soulignant l'incrédulité des disciples, typique de tout l'évangile de Marc, l'évangéliste veut mettre en évidence que la résurrection n'est pas le fruit de l'imagination naïve ou de la suggestion collective des disciples du Nazaréen, mais le don du Père à celui qui s'était fait obéissant jusqu'à la mort pour le salut de toute l'humanité.

En conclusion, le Ressuscité envoie les disciples dans le monde pour qu'ils prolongent sa mission et exercent l'activité d'évangélisation avec le Seigneur : « Allez par le monde entier, proclamez l'Évangile à toutes les créatures » (v. 15). Chers frères et sœurs, nous avons entendu deux pages lumineuses et très fortes du Nouveau Testament qui peuvent devenir pour nous tous la remise d'un message important et fondamental, surtout pour les activités et le service que nous entendons développer

Quando mi sono soffermato a meditare questa parola della Sacra Scrittura, mi è nata questa domanda: quali insegnamenti possiamo attingere che diventino anche una "magna charta" del progetto che vogliamo costruire qui, insieme con voi cari amici di Kikwit? Vorrei dirvi che mi sono venute nel cuore tre parole-chiave.

Anzitutto *la fede in Dio e in Gesù risorto*. Nella prima lettura Pietro e Giovanni hanno dato testimonianza che è *meglio obbedire a Dio che agli uomini*. Questo deve diventare il primo punto del nostro progetto. Gesù poteva salvare l'umanità in altri modi, con dei miracoli, con il potere che Dio gli aveva dato. Ma egli ha voluto obbedire al Padre che gli ha chiesto di dare la sua vita. Ognuno di noi qui, prima di costruire, di coltivare, di insegnare, di operare vogliamo scegliere Dio, vogliamo mettere Lui al primo posto e dichiarare che siamo pronti a compiere quello che Lui ci chiede. È un grande atto di fede che desideriamo rinnovare oggi. Se ci ricorderemo di seguire sempre questo criterio che dà la priorità a Dio, vedremo i miracoli come quelli che sono descritti negli Atti degli Apostoli. Noi desideriamo fare questa scelta piuttosto che seguire la prepotenza del mondo che, con i suoi potenti mezzi, vuole attirare la nostra attenzione su altre cose, vuole farci intendere che sono più importanti, ad esempio, la ricchezza, il consumo, il successo, la mentalità di questo mondo. Gesù risorto è l'esempio più grande a cui dobbiamo guardare per vivere la fede in Dio. Egli l'ha vissuta con radicalità ed ha insegnato agli apostoli a fare altrettanto quando li ha invitati a seguirlo, a distaccarsi da tutto, a compiere la sua volontà che

dans cette œuvre que nous inaugurons aujourd'hui et pour laquelle nous invoquons la bénédiction du Seigneur.

Quand je me suis attardé à méditer cette Parole de l'Écriture sainte, je me suis demandé quels enseignements nous pouvions en recueillir pour en faire une « grande charte » du projet que nous voulons construire ici, avec vous chers amis de Kikwit. Je voudrais vous confier les trois mots-clés qui m'ont touché.

Tout d'abord, la foi en Dieu et en Jésus ressuscité. Dans la première lecture, Pierre et Jean ont témoigné qu'il vaut mieux obéir à Dieu qu'aux hommes. Cela doit devenir le premier point de notre projet. Jésus pouvait sauver l'humanité d'une autre manière, par des miracles, par le pouvoir que Dieu lui avait donné. Mais il a voulu obéir au Père qui lui a demandé de donner sa vie. Chacun de nous ici, avant de construire, cultiver, enseigner, œuvrer, veut choisir Dieu, le mettre à la première place et déclarer qu'il est prêt à accomplir ce qu'Il lui demande. C'est un grand acte de foi que nous voulons renouveler aujourd'hui. Si nous nous rappelons de toujours respecter ce critère qui donne la priorité à Dieu, nous verrons des miracles semblables à ceux qui sont décrits dans les Actes des Apôtres. Nous désirons faire ce choix plutôt que de nous soumettre à la tyrannie du monde qui, avec ses moyens puissants, veut attirer notre attention sur d'autres choses, qui veut nous faire croire que sont plus importantes, par exemple, la richesse, la consommation, le succès, la mentalité de ce monde. Jésus ressuscité est l'exemple le plus grand auquel nous conformer pour vivre la foi en Dieu. Il l'a vécue radicalement

libera da ogni legame terreno e mondano. Solo così, dice Gesù, si può essere sale che dà sapore e luce che illumina e dirada le tenebre. Dio non è un'idea astratta, ma è un Padre, è Amore; così ce lo ha rivelato Gesù. E l'amore di Dio è diverso da quello degli uomini: egli ama tutti, ama sempre, ama per primo, ha mandato il suo Figlio per noi. Ciascuno di noi è amato da Lui, anche se nel mondo si è poco considerati. In questa realtà di Maison de paix vogliamo che Dio sia sempre presente con il suo figlio Gesù. E siccome Gesù ha detto che *"Dove due o più sono uniti nel suo nome, Egli è presente in mezzo a loro"*, se noi saremo uniti potremo assicurare che Gesù risorto sarà sempre presente tra noi con la sua luce e la sua grazia.

La seconda parola-chiave è *"fraternità"*. Agli apostoli un giorno Gesù aveva detto: *"Uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli"*. Se mettiamo Dio Padre e amore al primo posto e se abbiamo Gesù, il Maestro, sempre presente in mezzo a noi, allora noi ci dobbiamo sentire tutti figli dello stesso Padre, tutti fratelli, sempre uniti. In questa realtà ci sono già le sorelle Francescane come educatrici, ma verranno poi anche altre persone con responsabilità formative; sarà sempre importante ricordarci che è Gesù, Via, Verità e Vita, il modello del nostro servizio educativo, e che noi dovremo garantire rapporti di fraternità con tutti. Questo Gesù ha portato nel mondo come novità assoluta: fratelli non sono solo quelli che hanno lo stesso sangue, ma tutti i membri della comunità i quali, perché creati dall'amore di Dio e rigenerati dall'amore di Cristo che li ha redenti, sono chiamati a vivere nella fraternità di fede, nell'amore reciproco e verso ogni prossimo,

et a enseigné les apôtres à faire de même quand il les a invités à le suivre, à se détacher de tout, à accomplir sa volonté qui libère de tout lien terrestre et mondain. Ce n'est qu'ainsi, dit Jésus, que l'on peut être le sel qui donne de la saveur et la lumière qui éclaire et dissipe les ténèbres. Dieu n'est pas une idée abstraite ; il est un Père, il est Amour ; c'est ainsi que Jésus nous l'a révélé. Et l'amour de Dieu est différent de celui des hommes : il aime tout le monde, il aime toujours, il aime en premier, il a envoyé son Fils pour nous. Chacun de nous est aimé de Lui, même si le monde nous méprise. À la Maison de paix, nous voulons que Dieu soit toujours présent avec son fils Jésus. Et puisque Jésus a dit : « Là où deux ou trois se trouvent réunis en mon nom, je suis au milieu d'eux », si nous demeurons unis, nous pourrons assurer la présence constante de Jésus ressuscité parmi nous, accompagnée de sa lumière et de sa grâce.

Le deuxième mot-clé est « fraternité ». Un jour, Jésus avait dit aux apôtres : « Vous n'avez qu'un seul Maître et vous êtes tous frères ». Si nous mettons Dieu le Père qui est amour à la première place et si nous avons Jésus, le Maître, toujours présent au milieu de nous, alors nous devons tous nous sentir fils du même Père, tous frères, toujours unis. Ici, les sœurs franciscaines en tant qu'éducatrices vivent déjà cette réalité, mais d'autres personnes ayant des responsabilités formatives viendront ; il sera toujours important de se rappeler que c'est Jésus, Voie, Vérité et Vie le modèle de notre service éducatif, et que nous devons garantir des relations fraternelles avec tous. Jésus a apporté au monde cette nouveauté absolue : ne sont pas frères seulement ceux qui sont du même

anche lontano o nemico. Le suore Francescane chiamano la loro convivenza "fraternità"; e gli amici del Movimento dei Focolari hanno come uno dei punti della loro spiritualità l'amore verso il prossimo e l'amore reciproco fino a generare l'unità fra tutti. Perciò chi entra in questa casa dovrebbe sempre sentirsi accolto come un fratello vero e sentire la consolazione e la gioia di essere amato.

La terza parola-chiave è "pace". Gesù prima di morire aveva pregato il Padre "affinché tutti siano una cosa sola" e la parola più importante che nelle sue apparizioni dopo la risurrezione ha pronunciato è "pace", "pace a voi". E noi abbiamo voluto dare a questa istituzione il nome di "Maison de paix": una casa dove vivono insieme i fratelli e le sorelle e dove regna la pace, frutto della comunione e della fraternità. La pace è la somma di tutte le cose buone che possiamo desiderare di avere su questa terra; ma questa pace non possiamo tenerla solo per noi egoisticamente. La pace va generata ed è una missione per la Chiesa e per ogni cristiano, è un valore da testimoniare e donare. E allora tutti quelli che vivono e che frequentano questa casa entreranno come in un laboratorio dove si impara a costruire la pace, secondo i valori del Vangelo di Gesù, a vivere nella pace, ma anche a diventare testimoni e costruttori di pace fuori da questa casa, nelle famiglie, nella Chiesa, nella società. Papa Francesco ci ha invitato più volte ad essere protagonisti della pace, a vivere l'invito di Gesù: "Beati gli operatori di pace". Anche noi volgiamo imparare ad essere persone capaci di risolvere i conflitti, di sconfiggere le

sang, mais tous les membres de la communauté qui, ayant été créés par l'amour de Dieu et régénérés par l'amour du Christ qui les a rachetés, sont appelés à vivre en fraternité de foi, dans l'amour réciproque et envers chaque prochain, même lointain ou ennemi. Les sœurs franciscaines appellent leur communauté « fraternité » ; et les amis du mouvement des Focolari ont parmi les points de leur spiritualité l'amour envers le prochain et l'amour réciproque jusqu'à engendrer l'unité entre tous. C'est pourquoi, celui qui entre dans la Maison de paix devrait toujours se sentir accueilli comme un vrai frère et éprouver la consolation et la joie d'être aimé.

Le troisième mot-clé est « paix ». Avant de mourir, Jésus avait prié le Père « afin que tous soient un » et le mot le plus important qu'il ait prononcé après sa résurrection est « paix », « la paix soit avec vous ». Nous avons voulu donner à cette institution le nom de « Maison de paix », une maison où vivent ensemble des frères et des sœurs et où règne la paix, fruit de la communion et de la fraternité. La paix est la somme de toutes les bonnes choses que nous pouvons désirer avoir en ce monde ; mais cette paix, nous ne pouvons pas la garder pour nous de manière égoïste. La paix doit être engendrée et c'est une mission pour l'Église et pour tout chrétien, c'est une valeur à témoigner et à donner. Alors, tous ceux qui vivent et fréquentent cette maison entreront comme dans un atelier où l'on apprend à construire la paix selon les valeurs de l'Évangile de Jésus, à vivre en paix mais aussi à devenir des témoins et des constructeurs de paix en-dehors de cette maison, dans nos familles, dans l'Église, dans la société. Plusieurs fois le pape François nous a invités à être des acteurs

tensioni e le guerre, di eliminare le violenze, perché l'unità e la solidarietà sono molto più importanti dei conflitti. Scrive Papa Francesco: "Gesù ha unificato tutto in Sé: cielo e terra, Dio e uomo, tempo ed eternità, carne e spirito, persona e società. Il segno distintivo di questa unità e riconciliazione di tutto in Sé è la pace. Cristo è la nuova pace" (EG 229). E la pace è possibile perché il Signore ha vinto il mondo. Perciò il nostro compito è di avere anzitutto la pace nei nostri cuori, di viverla e di garantirla nei rapporti tra di noi, anche perdonandoci reciprocamente e riconciliandoci quando si creano delle tensioni o incomprensioni, di educare i bambini e i giovani ad essere costruttori e protagonisti della pace, e così portare fuori dalle mura di questa casa la pace vera.

Ecco, dunque, il nostro programma fondato su tre principi: *la centralità di Dio, la fraternità, la pace*. Qui nessuno vuole essere il padrone assoluto, nessuno vuole imporre i propri progetti; cari amici congolesi noi non siamo venuti dall'Italia e dall'Europa per mostrarvi che siamo più bravi di voi. Noi ci sentiamo uniti a voi su questi tre valori fondamentali: ci sentiamo amati da Dio e spinti ad aiutare i fratelli; siamo qui per camminare e per costruire insieme con voi, da veri fratelli, questa istituzione finalizzata all'educazione e a diffondere una cultura della solidarietà; desideriamo vivere insieme nella pace e dire al mondo che la pace è possibile, anche nel rispetto delle differenze di culture, etnie e religioni. E allora, cari fratelli e sorelle, mentre in questa Eucaristia ringraziamo il Signore per il bene che già vediamo realizzato

de la paix, à répondre à l'invitation de Jésus : « Heureux ceux qui font œuvre de paix. » Nous aussi nous voulons apprendre à être des personnes capables de résoudre les conflits, de désamorcer les tensions et les guerres, d'éliminer la violence, parce que l'unité et la solidarité sont beaucoup plus importantes que les conflits. Le pape François écrit : « Le Christ a tout unifié en lui : le ciel et la terre, Dieu et l'homme, le temps et l'éternité, la chair et l'esprit, la personne et la société. Le signe distinctif de cette unité et de cette réconciliation de tout en lui est la paix : Le Christ est notre paix » (EG 229). Et la paix est possible parce que le Seigneur a vaincu le monde. Notre tâche est donc d'avoir avant tout la paix dans nos cœurs, de la vivre et de la garantir dans les relations entre nous, en nous pardonnant réciproquement et en nous réconciliant quand se créent des tensions ou des incompréhensions, d'éduquer les enfants et les jeunes à être des constructeurs et des acteurs de la paix et ainsi porter hors des murs de cette maison la paix véritable.

Voilà donc notre programme fondé sur trois principes: la centralité de Dieu, la fraternité, la paix. Ici, personne ne veut être le patron absolu, personne ne veut imposer ses propres projets ; chers amis congolais, nous ne sommes pas venus d'Italie et d'Europe pour vous montrer que nous sommes meilleurs que vous. Nous nous sentons unis à vous sur ces trois valeurs fondamentales : nous nous sentons aimés de Dieu et encouragés à aimer nos frères ; nous sommes ici pour cheminer et construire avec vous, en vrais frères, cette institution dont le but est l'éducation et la diffusion d'une culture de la solidarité ;

ON NE PEUT PAS ETRE HEUREUX SEULS

YO KELE BIMA MUMBANDU NA MBANDU

NON SI PUÒ ESSERE FELICI DA SOLI



grazie all'amore di tante persone che hanno lavorato in questo luogo, chiediamo a Dio che illumini la nostra mente e il nostro cuore e ci renda sempre aperti a Lui, a vivere la sua volontà, perché anche noi possiamo ripeterci, come hanno detto gli apostoli Pietro e Giovanni: *"è meglio obbedire a Dio che agli uomini"*. Se obbediremo a Lui e alle parole che Gesù ci consegna con il Vangelo saremo creature nuove, capaci di realizzare opere di giustizia e di pace e di portare nel mondo la gioia e la comunione che si sperimentano tra veri fratelli.

nous désirons vivre ensemble en paix et dire au monde que la paix est possible, y compris dans le respect des différences de cultures, d'ethnies et de religions.

Alors, chers frères et sœurs, au moment où, par cette Eucharistie, nous remercions le Seigneur du bien que nous voyons déjà réalisé grâce à l'amour de tant de personnes qui ont travaillé en ce lieu, demandons à Dieu qu'il éclaire notre esprit et notre cœur et nous ouvre toujours à Lui, à vivre sa volonté, pour que nous puissions nous aussi nous répéter, comme l'ont dit les apôtres Pierre et Jean : « Il vaut mieux obéir à Dieu qu'aux hommes. » Si nous obéissons à Lui et aux paroles que Jésus nous transmet dans l'Évangile nous serons des créatures nouvelles, capables de réaliser des œuvres de justice et de paix et d'apporter au monde la joie et la communion que l'on expérimente entre vrais frères.

+ A. Vincenzo Zani
Segretario della Congregazione Vaticana per l'educazione cattolica.

+ A. Vincenzo Zani
Secrétaire de la Congrégation du Vatican pour l'éducation catholique.







Un traguardo significativo
/ Une étape importante
Nicola Bianco Speroni

Il 29 gennaio 2011 la firma dell'Atto Costitutivo dell'Associazione SFERA Mons. Gennaro Franceschetti fu più che l'inizio di una grande avventura, fu probabilmente già un traguardo significativo della storia della cooperazione internazionale a Brescia. Dopo lungo e paziente lavoro iniziato nel 2009 trovavano posto intorno allo stesso tavolo persone che rappresentavano mondi della società ed enti molto diversi tra loro e che forse – a prima vista – avevano anche poco in comune. Vi erano imprenditori e sacerdoti, professionisti e insegnanti, le Suore Francescane Angeline e il Rotary Valle Sabbia, le Suore Dorotee da Cemmo, le Ancelle della carità e il Rotary Brescia Est, l'Ente Comunità e Scuola, il Centro Europeo Risorse Umane e l'Associazione Italiana Genitori. Regista della inedita compagine Mons. Vincenzo Zani, all'epoca Sottosegretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede ma anche fine conoscitore del più autentico animo bresciano, quello che sa convogliare ogni differente sensibilità teorica nella più compatta azione pratica.

L'ispirazione proposta da Mons. Zani era chiara: un impegno serio per l'Africa, in particolare per i bambini e le mamme, che fosse frutto della valorizzazione delle singole competenze professionali chiamate a collaborare tra loro e a condividere un progetto pilota di cooperazione internazionale ma al contempo una autentica testimonianza di fratellanza, di educazione e di accoglienza allo scopo di promuovere l'educazione interculturale sulla base del pensiero sociale della Chiesa, in particolare delle

Le 29 janvier 2011, la signature de l'Acte constitutionnel de l'Association SFERA, Mgr Gennaro Franceschetti, a été plus que le début d'une grande aventure ; c'était probablement déjà une étape importante dans l'histoire de la coopération internationale à Brescia. Après un travail long et patient commencé en 2009, des personnes représentant des secteurs de la société et des organismes très différents les uns des autres et qui, peut-être à première vue, avaient aussi peu en commun, se réunirent autour de la même table. Il y avait des entrepreneurs et des prêtres, des professionnels et des enseignants, de l'Institute de Sœurs franciscaines Angéline et le Rotary club de la Valle Sabbia, les Sœurs de sainte Dorothée de Cemmo et les Rotary clubs de Brescia Est, l'institut communauté et école, le Centre européen des ressources humaines et l'Association italienne des parents, A.Ge. Le directeur de ce rassemblement inédit était Mgr Vincenzo Zani, à l'époque sous-secrétaire de la Congrégation pour l'éducation catholique du Saint-Siège, mais également fin connaisseur de l'âme la plus authentique de Brescia, celui qui sait diriger toutes les différentes sensibilités vers l'action concrète la plus efficace.

L'inspiration proposée par Mgr Zani était claire : un engagement sérieux pour l'Afrique, en particulier pour les enfants et les mères. Cet engagement serait le résultat de la valorisation des compétences professionnelles individuelles appelées à collaborer entre elles et partager un projet pilote de coopération internationale. Cette collaboration serait, en même temps, un témoignage authentique de fraternité, d'éducation et d'accueil

encicliche *Populorum progressio* e *Caritas in veritate*, rivolta ai Paesi in via di sviluppo.

L'intitolazione a Mons. Gennaro Franceschetti ne era conseguenza naturale per ricordare una figura espressione della tradizione ecclesiale, sociale e culturale bresciana che ha segnato generazioni di uomini e donne, educate a testimoniare i valori cristiani non solo nella vita personale, ma anche in ambito pubblico. Con la sua carica umana, spirituale ed intellettuale, egli seppe infatti sensibilizzare persone ed istituzioni circa l'urgenza della evangelizzazione, della promozione umana e della solidarietà economica e sociale. L'assemblea dei soci fondatori nominò il primo Consiglio Direttivo indicando come Presidente Ennio Franceschetti, fratello di Mons. Gennaro, Segretario Davide Guarneri e il sottoscritto in qualità di Tesoriere. Col tempo poi diversi Consiglieri e Revisori si sono alternati nell'incarico: sempre presenti Costanza Ferremi e Gianni Nicoli, poi Mauro Salvatore e Claudio Ceni, Riccardo Romagnoli ed Ezio Quaglietti, Guido Lanfranchi e Giorgio Zubani e i più recenti Francesco Leali, Rocco Furfari, Domenico Simeone e Nicola Tomasoni.

Benedetto XVI scriveva nella *Caritas in veritate*: «Il fare è cieco senza il sapere e il sapere è sterile senza l'amore» (n. 30). Nello stile delle esperienze di "economia di comunione", richiamate dall'enciclica, l'attività di "SFERA" ha voluto privilegiare fin dai primi passi l'aspetto educativo impegnandosi a costruire reti di collaborazione e forme di interazione tra diversi soggetti per

afin de promouvoir une éducation interculturelle sur la base de la pensée sociale de l'Église, en particulier des encycliques *Populorum progressio* et *Caritas in veritate*, destinées aux pays en développement.

Il était tout à fait naturel d'intituler l'association à Mgr Gennaro Franceschetti afin de rendre honneur à un personnage expression de la tradition ecclésiale, sociale et culturelle de Brescia qui a marqué des générations d'hommes et de femmes éduquées à témoigner les valeurs chrétiennes dans la vie personnelle et publique. Avec sa charge humaine, spirituelle et intellectuelle, il a su sensibiliser les personnes et les institutions à l'urgence de l'évangélisation, de la promotion humaine et de la solidarité économique et sociale. L'assemblée des membres fondateurs a formé le premier conseil d'administration en nommant président Ennio Franceschetti, frère de Mgr Gennaro, secrétaire Davide Guarneri et le soussigné comme trésorier. Au fil du temps, plusieurs conseillers et auditeurs se sont succédé : Costanza Ferremi et Gianni Nicoli toujours présents, ensuite Mauro Salvatore et Claudio Ceni, Riccardo Romagnoli et Ezio Quaglietti, Guido Lanfranchi et Giorgio Zubani et plus récemment Francesco Leali, Rocco Furfari, Domenico Simeone et Nicola Tomasoni.

Benoît XVI a écrit dans *Caritas in veritate* : "L'action est aveugle sans la connaissance et la connaissance est stérile sans l'amour" (n° 30). Dans le cadre des expériences "d'économie de communion", rappelées par l'encyclique, l'activité de "SFERA" a



concorrere a realizzare la fraternità universale e la pace, nella considerazione che i processi di globalizzazione impongono oggi più che mai interventi coordinati e collettivi di carità intelligente per far uscire dal sottosviluppo non solo le persone singole, ma attraverso esse anche intere regioni del mondo.

Il luogo dell'"intervento pilota": Kikwit nella Repubblica Democratica del Congo, fu suggerito da Mons. Zani che, in forza del proprio ufficio, aveva potuto conoscerlo come uno dei luoghi più difficili e poveri che anche molti operatori missionari avevano dovuto lasciare per i problemi legati alle condizioni sanitarie e all'instabilità politica. Forte era stata la testimonianza delle sei Suore delle Poverelle di Bergamo e Brescia perite a seguito della tremenda epidemia di Ebola nel 1995 proprio a Kikwit. Da subito entusiasta l'accoglienza ricevuta sia dal Nunzio Apostolico Mons. Giovanni D'Aniello sia dal Vescovo di Kikwit Mons. Edouard Mununu kasiata.

Realizzare un progetto importante in queste condizioni non è stato facile e sono servite davvero tutte le risorse economiche ma anche umane e spirituali sulle quali abbiamo potuto contare. Indispensabili il finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana ed il lascito di Mons. Domenico Gregorelli che ha voluto donare la propria casa natale, importanti le donazioni dei privati e dei Club Rotary Valle Sabbia e Brescia Est, significativo il contributo della Presidenza della Repubblica Italiana, così anche della Fondazione della Comunità Bresciana, della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo,

voulu privilégier l'aspect pédagogique dès les premières étapes, en s'engageant à construire des réseaux de collaboration et des formes d'interaction entre différents sujets pour concourir à réaliser la fraternité universelle et la paix. Tout en sachant que les processus de la mondialisation imposent aujourd'hui plus que jamais des interventions coordonnées et collectives de charité intelligente pour faire sortir du sous-développement non seulement les individus, mais également des régions entières du monde.

Le lieu de "l'intervention pilote" Kikwit, en République démocratique du Congo, a été suggéré par Mgr Zani qui, de par sa fonction, avait pu l'identifier comme l'un des endroits les plus difficiles et les plus pauvres, d'où de nombreux missionnaires furent obligés de partir à cause de problèmes liés aux conditions sanitaires et à l'instabilité politique. Le témoignage des six sœurs des pauvres de Bergamo et de Brescia, péries à la suite de la terrible épidémie d'Ebola de 1995 à Kikwit, a été très marquant. La proposition du lieu de "l'intervention pilote" a tout de suite été accueillie avec enthousiasme à la fois par le nonce apostolique, Mgr Giovanni D'Aniello, et par l'évêque de Kikwit, Mgr Edouard Mununu kasiata.

Réaliser un projet important dans ces conditions n'a pas été facile et toutes les ressources économiques mais également humaines et spirituelles sur lesquelles nous pouvons compter ont été nécessaires. Le financement de la Conférence épiscopale italienne et l'héritage de Mgr Domenico Gregorelli, qui souhaitait

della Fondazione Museke, della Fondazione Pallavicini e della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella. Inoltre partecipò anche un'istituzione storica a Brescia: La Congrega della carità Apostolica. Indispensabili furono anche il coraggio e la visione: delle Madri Generali della Congregazione delle Suore Francescane Angeline che hanno accettato la sfida: Madre Lamberta Torrebruno, oggi attiva a Kikwit, Madre Rossana Gonzalez Weise e oggi Madre Mary Melone; importanti le Suore che ogni giorno con la loro presenza e il loro lavoro garantiscono la continuità del lavoro avviato, così anche importante la rete dei volontari che accettano il sacrificio di un viaggio assai scomodo per completare e migliorare gli impianti in dotazione alla struttura.

All'interno dell'area individuata nella periferia della città di Kikwit è già stato realizzato un vasto complesso nel quale hanno trovato posto una struttura che ospita la comunità religiosa delle suore Francescane Angeline una casa per gli operatori, una scuola sufficiente ad accogliere alcune classi di scuola materna e di scuola elementare, servizi tecnici e alcuni laboratori. La gestione della struttura battezzata "Maison de Paix" è oggi affidata ad una associazione di diritto congolese, costituita pariteticamente dall'Associazione SFERA Mons. Gennaro Franceschetti, dalla Congregazione delle Suore Francescane Angeline e dall'AECOM del Movimento dei Focolari in Congo.

Se il cantiere ha impegnato certamente molte energie e tutte le risorse economiche disponibili, il progetto dell'Associazione

faire don de son lieu de naissance, furent indispensables ainsi que les dons de particuliers et du Rotary Club de la Valle Sabbia et Brescia Est. Très importantes furent les contributions de la Présidence de la République italienne ainsi que de la Fondation communautaire de Brescia, de la Fondation Cassa di Risparmio di Fermo, de la Fondation Museke, de la Fondation Pallavicini et de la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella. En outre, une institution historique a également participé à Brescia: la Congrégation de la Charité Apostolique.

Le courage et la vision des Mères Générales de la Congrégation des Sœurs franciscaines Angéline, qui acceptèrent le défi, Mère Lamberta Torrebruno, maintenant active à Kikwit, Mère Rossana Gonzalez Weise et aujourd'hui Mère Mary Melone, furent essentiels. Egalement indispensables sont les sœurs qui, chaque jour, par leur présence et leur travail, garantissent la continuité du travail commencé, tout comme le réseau de bénévoles qui acceptent le sacrifice d'un voyage très inconfortable pour compléter et améliorer les installations dont la structure est équipée.

Dans la zone identifiée à la périphérie de la ville de Kikwit, un vaste complexe a déjà été construit où se trouve une maison pour les opérateurs, une école suffisante pour accueillir au moins quelques classes de maternelle et de primaire, des services techniques et des laboratoires. La gestion de la structure appelée "Maison de Paix" est maintenant confiée à une association de droit congolais, établie sur un pied d'égalité par l'Association

SFERA - come detto - imponeva che, anche sul fronte della formazione e dell'approfondimento scientifico, vi fosse un'attenzione primaria. I percorsi di approfondimento sono stati numerosi e condotti con l'ausilio e l'interlocuzione di importanti partner scientifici: la Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta (LUMSA), nella persona del prof. Italo Fiorin, l'Università Cattolica del Sacro Cuore nella persona del prof. Giuseppe Bertoni con il quale abbiamo avviato un progetto pilota di agricoltura sostenibile, l'Associazione Amici della Medicina di Laboratorio (AMELAB).

Nell'udienza concessa da Papa Benedetto XVI a Mons. A. Vincenzo Zani, il 7 gennaio 2013, in occasione della sua ordinazione episcopale, Mons. Zani ed il Presidente Ennio Franceschetti hanno presentato al Santo Padre la brochure che illustra il progetto Maison de Paix ed il Papa ha voluto benedire ed incoraggiare l'opera, solo due anni dopo in una udienza con Papa Francesco, Mons. Zani ha ricevuto un ulteriore deciso incoraggiamento a sviluppare il progetto di SFERA a Kikwit ricevendo anche l'apostolica benedizione.

È nel 2015, in occasione del Convegno mondiale promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, che Papa Francesco costituisce la Fondazione Pontificia Gravissimum educationis, con lo scopo di promuovere la cultura dell'educazione e sostenere i progetti educativi nel mondo che abbiano delle caratteristiche originali. La Fondazione guarda con attenzione all'opera della nostra piccola associazione

SFERA, Mgr Gennaro Franceschetti, par la Congrégation des Sœurs franciscaines de la bienheureuse Angélique et par l'AECOM du Mouvement des Focolari au Congo.

Si le chantier a certainement demandé beaucoup d'énergie et toutes les ressources économiques disponibles, le projet de l'association SFERA - ainsi qu'il a été mentionné - exigeait qu'il y ait également une attention prioritaire dans le domaine de l'éducation et des études scientifiques. Les études approfondies ont été nombreuses et ont été menées avec l'aide et l'interlocution d'importants partenaires scientifiques: la Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta (LUMSA), en la personne du prof. Italo Fiorin, l'Université catholique du Sacré-Cœur en la personne du prof. Giuseppe Bertoni avec lequel nous avons lancé un projet pilote d'agriculture durable ainsi que l'Association des amis de la médecine de laboratoire (AMELAB).

Lors de l'audience accordée par le pape Benoît XVI à Mgr A. Vincenzo Zani, le 7 janvier 2013, à l'occasion de son ordination épiscopale, Mgr Zani et le Président Ennio Franceschetti ont présenté au Saint-Père la brochure illustrant le projet de la Maison de Paix et le Pape a voulu bénir et encourager le travail. Et seulement deux ans plus tard, lors d'une audience avec le pape François, Mgr Zani a reçu un encouragement supplémentaire pour développer le projet SFERA à Kikwit, recevant également la bénédiction apostolique.

C'est en 2015, à l'occasion de la Conférence mondiale organisée

al punto che mette a disposizione un aiuto per lo studio del progetto. A partire da questa decisione, il Dicastero promuove un Convegno di studi a Brescia, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove viene presentato anche il progetto di SFERA (gli atti pubblicati nella Rivista del Dicastero romano Educatio Catholica).

Un qualificato Comitato Scientifico viene allora costituito dal Consiglio Direttivo per approfondire e supportare le scelte progettuali e vede impegnati: Antonio Bonetti della Fondazione Tovini; Eugenio Ferri del Movimento Focolari Brescia; Italo Fiorin dell'Alta Scuola Educare all'Incontro e alla Solidarietà (LUMSA); Stefania Gandolfi dell'Associazione Chizzolini; don Roberto Lombardi della Fondazione Museke; suor Silvia Mauri delle Suore Francescane Angeline; Silvana Platto del Movimento Focolari Brescia; Felice Rizzi dell'Università degli Studi di Bergamo; Riccardo Romagnoli dell'Accademia Santa Giulia; Carina Rossa di Scholas Occurrentes; Nicola Tomasoni e Vincenzo Zani; Domenico Simeone dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia che svolge il ruolo di Direttore della Cattedra Unesco per l'Educazione, lo sviluppo umano e la solidarietà tra i popoli.

Il convegno «Educazione e Sviluppo per la pace tra i popoli» si è tenuto presso l'Università Cattolica di Brescia nel marzo 2017, organizzato nel 50esimo dell'enciclica Populorum progressio di Papa Paolo VI e ha visto intervenire più di trenta relatori internazionali, in rappresentanza di importanti

par la Congrégation pour l'éducation catholique, que le Pape François constitue la Fondation pontificale Gravissimum educationis, dans le but de promouvoir la culture de l'éducation et de soutenir les projets éducatifs dans le monde présentant des caractéristiques originales. La Fondation considère avec un certain intérêt le travail de notre petite association au point de fournir une aide à l'étude du projet. A partir de cette décision, le dicastère organise une conférence à Brescia, à l'Université catholique du Sacré-Cœur, où le projet SFERA est également présenté (comptes-rendus publiés dans le Journal du dicastère romain Educatio Catholica).

Un comité scientifique qualifié est ensuite mis en place par le conseil d'administration pour étudier et soutenir la conception du projet. Il réunit: Antonio Bonetti de la Fondation Tovini, Eugenio Ferri du Mouvement des Focolari de Brescia, Italo Fiorin de la grande Ecole Éduquer à la rencontre et à la solidarité (LUMSA), Stefania Gandolfi de l'Association Chizzolini, Roberto Lombardi de la Fondation Museke, Silvia Mauri des sœurs franciscaines Angéline, Silvana Platto du Mouvement des Focolari à Brescia, Felice Rizzi de l'Université de Bergame, Riccardo Romagnoli de l'Académie Santa Giulia, Carina Rossa de Scholas Occurrentes, Nicola Tomasoni et Vincenzo Zani, Domenico Simeone de l'Université catholique du Sacré-Cœur, siège de Brescia, qui agit en tant que Directeur de la Chaire Unesco "Education pour le développement humain et la solidarité entre les peuples".

La conférence "Education et développement pour la paix entre

istituzioni pubbliche, sociali e accademiche. Insieme, hanno riflettuto sugli attuali problemi del mondo, alla luce delle parole profetiche del pontefice bresciano e delle encicliche sociali dei suoi successori, riscontrando drammi e ritardi ma delineando anche nuovi approcci affinché la solidarietà e la carità siano ispirazione per progetti politici integrati. Il convegno si è chiuso presso il Municipio di Brescia, con un evento pubblico per celebrare i 60 anni dei Trattati di Roma, che avviarono il progetto dell'Unione Europea. Al termine del convegno mons. Zani ha presentato il Documento «Educare all'umanesimo solidale. Per costruire una civiltà dell'amore a 50 anni dalla *populorum progressio*».

Nel novembre 2018 viene proposto un convegno sulla cooperazione internazionale oggi, introdotto dal prof. Gianni Nicoli, dall'ing. Giulio Maternini del Comitato permanente della Fondazione Tovini e dal prof. Giuseppe Bertoni, a lungo docente presso la Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Piacenza, che ha presentato il progetto "Produzione di cibo appropriato: sufficiente, sicuro, sostenibile". "Ripensare l'educazione" è invece il titolo del convegno Internazionale promosso nel febbraio 2019 presso la sede di Brescia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in occasione dell'istituzione nell'Ateneo della Cattedra Unesco "Educazione per lo sviluppo umano e la solidarietà tra i popoli" affidata al prof. Domenico Simeone, ordinario di Pedagogia, coordinatore del Comitato scientifico di SFERA.

les peuples" s'est tenue à l'Université catholique de Brescia en mars 2017, organisée à l'occasion du 50e anniversaire de l'encyclique *Populorum progressio* du Pape Paul VI et à laquelle ont participé plus de trente orateurs internationaux, représentant d'importantes institutions publiques, sociales et universitaires. Ils ont discuté sur les problèmes actuels du monde, à la lumière des paroles prophétiques du pontife de Brescia et des encycliques sociales de ses successeurs. Ils ont constaté l'existence de tragédies et de retards, mais ils ont également indiqué de nouvelles approches afin que la solidarité et la charité soient une inspiration pour des projets politiques intégrés. La conférence s'est terminée dans la mairie de Brescia avec un événement public célébrant le 60e anniversaire des traités de Rome, qui ont lancé le projet de l'Union européenne. À la fin de la conférence, Mgr. Zani a présenté le document "Eduquer à l'humanisme solidaire, pour construire une civilisation de l'amour cinquante ans après le *populorum progressio*".

En novembre 2018, une conférence sur la coopération internationale d'aujourd'hui est proposée. Elle fut présentée par le prof. Gianni Nicoli, par l'ingénieur Giulio Maternini du Comité permanent de la Fondation Tovini et Giuseppe Bertoni, professeur de longue date à la Faculté d'agriculture de l'Université catholique de Plaisance, qui a présenté le projet "Production de denrées alimentaires appropriées: suffisantes, sûres et durables". "Repenser l'éducation" est le titre de la conférence internationale organisée en février 2019 au siège de Brescia de l'Université catholique du Sacré-Cœur à l'occasion de la création de la

Un impegno quadriennale che si tradurrà in attività di ricerca e percorsi di istruzione nei Paesi più poveri valorizzando le risorse umane locali e in progetti di formazione per gli studenti della Cattolica e di altri atenei, per prepararli alla cooperazione internazionale e favorire lo scambio con i coetanei di nazioni emergenti, nella logica del "service learning". Fra i primi progetti sostenuti dalla nuova Cattedra Unesco c'è Maison de Paix. Tra i relatori del convegno: Sobhi Tawil per l'Unesco, l'ex ministro Stefania Giannini, mons. Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica del Vaticano, Martinien Bosokpale Dumana dell'Université Catholique della R. D. Congo.

Già nell'ottobre 2014, in occasione della beatificazione di Papa Paolo VI, presso il Palazzo Altieri del Banco Popolare, in Piazza del Gesù a Roma fu possibile una presentazione del progetto Maison de Paix alla presenza di un qualificato uditorio e nel 2018, in occasione della canonizzazione di Paolo VI, si è tenuto un incontro presso la Casa Generalizia delle Suore Francescane Angeline per condividere il carisma della Congregazione e nell'occasione incontrare anche il Movimento dei Focolari mentre il nuovo Vescovo di Kikwit, Mons. Boutika, nella prima parte delle costruzioni di Maison de Paix, benedice la cappella e la casa delle Suore Francescane che lì si trasferiscono ed inizia la scuola materna.

La strada da percorrere appare oggi ancora lunga per realizzare tutto quanto è stato pensato e progettato ma l'attualità ci vede

chaire UNESCO "Education pour le développement humain et la solidarité entre les peuples" confiés au prof. Domenico Simeone, professeur de pédagogie, coordinateur du comité scientifique du SFERA. Un engagement de quatre ans qui se traduira par des activités de recherche et des cours de formation dans les pays les plus pauvres, valorisant les ressources humaines locales, et par des projets de formation pour les étudiants des universités catholiques et autres. Le but sera de les préparer à la coopération internationale et d'encourager les échanges avec leurs pairs des pays émergents, dans la logique de "l'apprentissage par le service". La Maison de Paix est l'un des premiers projets soutenus par la nouvelle chaire UNESCO. Parmi les intervenants à la conférence, on remarque la présence de : Sobhi Tawil pour l'Unesco, l'ancienne ministre Stefania Giannini, Mgr. Vincenzo Zani, secrétaire de la Congrégation pour l'éducation catholique du Vatican, Martinien Bosokpale Dumana de l'Université catholique du Congo.

Déjà en octobre 2014, à l'occasion de la béatification du Pape Paul VI, au Palais Altieri de Banco Popolare, sur la Piazza del Gesù à Rome, le projet de la Maison de Paix a pu être présenté devant un public qualifié. En 2018, à l'occasion de la canonisation de Paul VI, une rencontre a eu lieu à la maison généralice des Sœurs franciscaines Angéline pour partager le charisme de la congrégation et rencontrer le Mouvement des Focolari. Dans le même temps, le nouvel évêque de Kikwit, Mgr. Timothée Bodika Mansiyai, P.S.S., bénissait, dans le premier lot des bâtiments de la Maison de Paix, la chapelle et la maison des Sœurs franciscaines qui s'y installaient pour ouvrir l'école maternelle.

ulteriormente galvanizzati dal magistero di Papa Francesco là dove indica due grandi questioni che sono ritenute fondamentali in questo momento della storia: l'inclusione sociale dei poveri e il contributo alla costruzione del bene comune per avere la pace sociale.

Nicola Bianco Speroni
Vice Presidente SFERA onlus

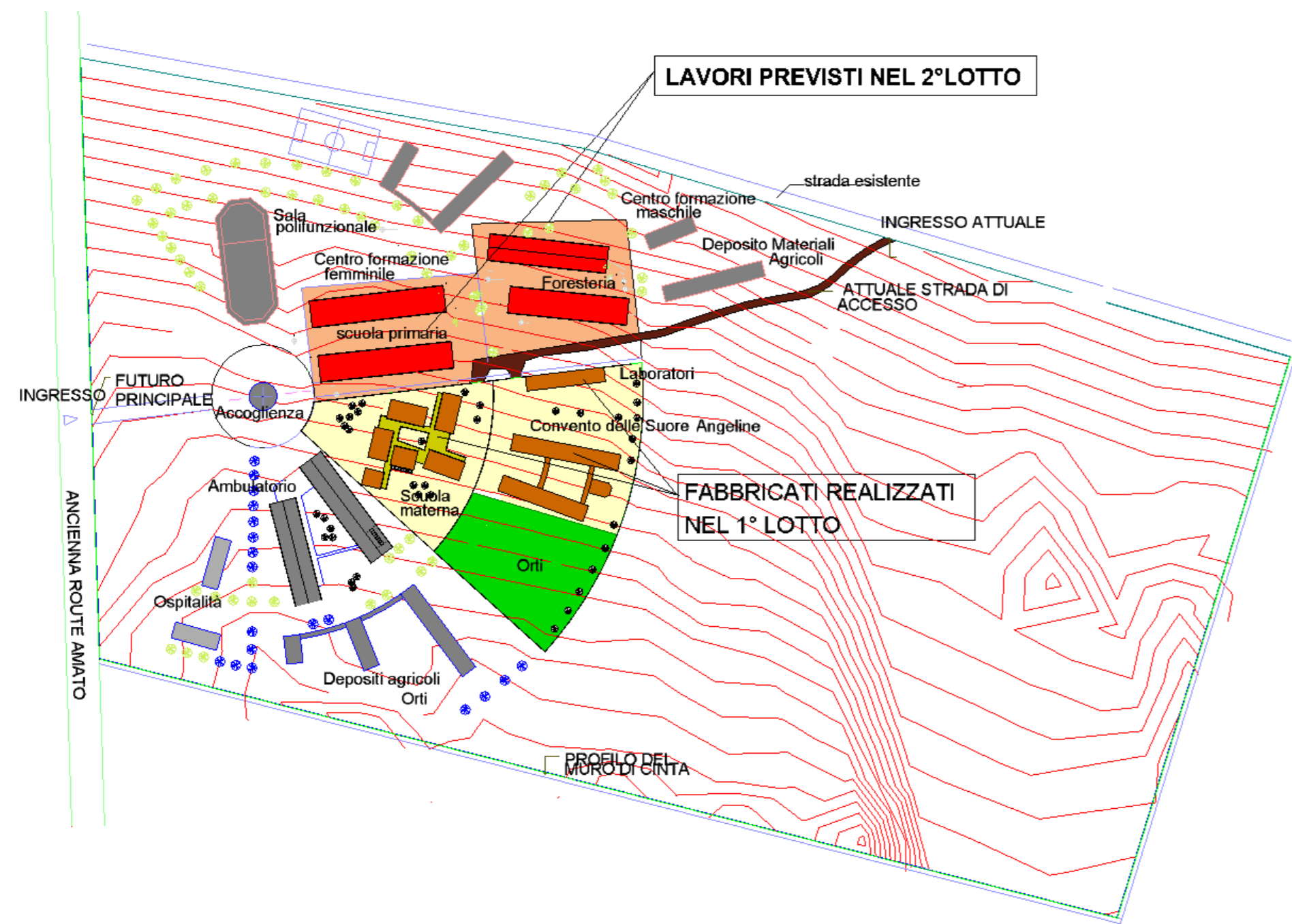
Le chemin à parcourir semble encore long aujourd'hui pour réaliser tout ce qui a été pensé et planifié. Toutefois, l'actualité nous voit encore plus galvanisés par le magistère du Pape François où il indique deux questions majeures considérées comme fondamentales en ce moment de l'histoire: l'inclusion sociale des pauvres et la contribution à la construction du bien commun pour réaliser la paix sociale.

Nicola Bianco Speroni
Vice-président SFERA onlus









Siamo qui per lavorare insieme
/ Nous sommes ici pour travailler ensemble
S.E. Mons. Angelo Vincenzo Zani

Cari amici, abitanti di questa città di Kikwit, vi saluto tutti cordialmente. Saluto in particolare il Vescovo Mons. Timothè e le autorità qui presenti e vi ringrazio di avere accettato l'invito di partecipare a questo momento molto importante per voi, che abitate in questo luogo, e importante per noi, che siamo venuti dall'Europa. Lo scopo di questo incontro è l'inaugurazione della prima parte degli edifici del progetto che abbiamo elaborato e che abbiamo voluto chiamare "Maison de paix".

Siamo venuti oggi qui per questa inaugurazione, con alcuni rappresentanti della ONG Associazione SFERA, creata a Brescia, in Italia, dieci anni fa con lo scopo di realizzare progetti di sviluppo, soprattutto nel campo dell'educazione, nei Paesi che hanno più bisogno di noi e che desiderano formare nuove generazioni di persone capaci di diventare protagonisti della loro vita e della società in cui vivono.

SFERA è un acronimo che significa: sviluppo, fraternità, educazione, responsabilità e accoglienza. Sono tutti termini che esprimono disponibilità, apertura, impegno e donazione verso il prossimo. L'Associazione è intitolata a Mons. Gennaro Franceschetti, nato a Brescia e poi arcivescovo di Fermo (nel centro Italia), morto nel 2005, due mesi prima di San Giovanni Paolo II. Egli è stato uno dei miei professori e anche un caro amico, con lui ho collaborato per molti anni e mi ha sempre insegnato a servire la Chiesa e i fratelli, per costruire un mondo rinnovato.

Chers amis, habitants de cette ville de Kikwit, je vous salue tous cordialement. Je salue en particulier Son Excellence Mgr Timothée et les autorités ici présentes, et je vous remercie d'avoir accepté l'invitation à participer à ce moment très important pour vous qui habitez en ce lieu, et important pour nous qui sommes venus d'Europe. Le but de notre rencontre est l'inauguration de la première partie des bâtiments du projet que nous avons élaboré et que nous avons voulu appeler « Maison de paix ».

Nous sommes venus ici aujourd'hui pour cette inauguration avec plusieurs représentants de l'ONG Association SFERA, créée à Brescia, en Italie, il y a dix ans, dans le but de réaliser des projets de développement, surtout dans le domaine de l'éducation, dans les pays qui en ont davantage besoin et qui désirent former de nouvelles générations de personnes capables de devenir les acteurs de leur propre vie et de la société dans laquelle ils vivent. SFERA, en italien, est l'acronyme de : développement, fraternité, éducation, responsabilité et accueil. Ce sont tous des termes qui expriment la disponibilité, l'ouverture, l'engagement et le don de soi au bénéfice du prochain. L'association est dédiée à Mgr Gennaro Franceschetti, né à Brescia, qui fut archevêque de Fermo (en Italie centrale), mort en 2005, deux mois avant saint Jean-Paul II. Il fut un de mes professeurs et un ami très cher, j'ai collaboré avec lui pendant de nombreuses années et il m'a toujours enseigné à servir l'Église et mes frères pour construire un monde nouveau.

Vorrei in poche parole rispondere alle domande che sicuramente voi vi siete posti, e per le quali desiderate avere una risposta. Immagino che le vostre domande potrebbero essere queste: come è nata e cosa fa l'Associazione SFERA e, poi, perché avete deciso di venire nella Repubblica Democratica del Congo e proprio qui a Kikwit?

Il primo pensiero di creare questa associazione ci è venuto dopo avere letto un documento importante di Papa Benedetto XVI, la Caritas in veritate, con il quale ha voluto ricordare e rilanciare un altro documento storico: l'enciclica Populorum progressio di San Paolo VI, sullo sviluppo dei popoli. Benedetto XVI nel 2009 è venuto a Brescia per inaugurare il nuovo Centro Internazionale di Studi su Paolo VI, e nello stesso anno ha pubblicato il documento con cui ha voluto ricordare il messaggio molto forte che Paolo VI aveva lanciato a tutto il mondo nel 1967, e cioè l'invito ad impegnarsi per aiutare i paesi in via di sviluppo.

Con un piccolo gruppo di amici abbiamo voluto raccogliere l'invito del Papa a dare un segno più concreto all'aiuto rivolto ai paesi più bisognosi, sviluppando progetti di cooperazione internazionale. Non vogliamo essere una ONG qualsiasi, animata solo da un sano filantropismo, ma desideriamo mettere alla base del nostro impegno il Vangelo di Gesù, la Parola di Dio, che invita i cristiani a vivere l'amore verso i propri fratelli, un amore reciproco finalizzato a costruire un mondo nuovo animato dalla comunione, dall'unità e dalla pace. La Chiesa ha sviluppato lungo i secoli questi valori evangelici, ma più recentemente li ha elaborati in numerosi documenti

Je voudrais répondre en quelques mots aux questions que vous vous êtes sûrement posées, et auxquelles vous désirez recevoir une réponse. J'imagine que vos questions pourraient être les suivantes : comment est née et que fait l'association SFERA, puis : pourquoi avez-vous décidé de venir en République Démocratique du Congo, et précisément à Kikwit ?

La première idée de créer cette association nous est venue après avoir lu un document important du pape Benoît XVI, l'encyclique Caritas in veritate, par laquelle il a voulu rappeler et relancer un autre document historique, l'encyclique Populorum progressio de saint Paul VI, sur le développement des peuples. En 2009, Benoît XVI est venu à Brescia inaugurer le nouveau Centre international d'étude sur Paul VI, et a publié la même année le document par lequel il a voulu rappeler le message très fort que Paul VI avait lancé au monde entier en 1967, à savoir l'invitation à s'engager à aider les pays en voie de développement.

Avec un petit groupe d'amis, nous avons voulu répondre à l'invitation du Pape à donner un contenu plus concret à l'aide apportée aux pays les plus nécessiteux, en développant des projets de coopération internationale. Nous ne voulons pas être une ONG quelconque, animée d'un sain philanthropisme, car nous désirons fonder notre engagement sur l'Évangile de Jésus, la Parole de Dieu, qui invite les chrétiens à vivre l'amour envers leurs frères, un amour réciproque dont le but est de construire un monde nouveau animé par la communion, l'unité et la paix. L'Église a développé au long des siècles ces valeurs évangéliques, mais plus récemment elle les a élaborées dans de nombreux





che costituiscono la "Dottrina sociale della Chiesa"; questi documenti sono studiati in tutte le università cattoliche del mondo, ma soprattutto hanno ispirato e continuano a generare molte realtà che oggi operano in tanti campi della Chiesa e della società: dall'economia alla politica, dall'educazione alla salute, dall'impegno per la solidarietà a quello per il dialogo e per la pace.

L'Associazione SFERA ha conosciuto alcuni studenti congolesi venuti a Roma, ed anche alcuni sacerdoti che lavorano nel campo educativo, ed ha deciso di iniziare a lavorare nella Repubblica Democratica del Congo. Alcuni di noi hanno fatto un viaggio a Kinshasa nel 2010 e il Nunzio Apostolico di allora ci ha invitato a lavorare in una città diversa dalla capitale, perché lì sono già presenti molte comunità religiose. Abbiamo poi conosciuto a Roma la Congregazione delle Suore Francescane Angeline, nata in Italia, ma che opera in vari paesi del mondo, tra i quali anche il Congo dove sono presenti da oltre trent'anni. Quando abbiamo saputo che erano qui a Kikwit, dove erano decedute sei sorelle della nostra città a causa del virus ebola, abbiamo chiesto a loro se accettavano di collaborare con SFERA per realizzare qui un progetto.

Dopo che le sorelle hanno accettato, abbiamo scritto al Vescovo Mons. Mununu che subito ci ha incoraggiato a venire. Dopo questi passi ufficiali, anche grazie alla collaborazione con

documents qui constituent la « Doctrine sociale de l'Église » ; ces documents sont étudiés dans toutes les universités catholiques du monde, mais, surtout, ils ont inspiré et continuent à engendrer de nombreuses entités qui agissent aujourd'hui dans les domaines les plus variés de l'Église et de la société : de l'économie à la politique, de l'éducation à la santé, de l'engagement pour la solidarité à celui pour le dialogue et pour la paix.

L'association SFERA a fait la connaissance d'étudiants congolais venus à Rome et de prêtres qui travaillent dans le domaine de l'éducation. Elle a donc décidé de commencer à travailler en République Démocratique du Congo. Certains d'entre nous avons fait un voyage à Kinshasa en 2010. Le nonce apostolique de l'époque nous a invité à travailler dans une ville autre que la capitale, parce que celle-ci compte déjà de nombreuses communautés religieuses. Nous avons ensuite fait la connaissance à Rome de la Congrégation des Sœurs Franciscaines angélines, née en Italie mais qui œuvre dans divers pays du monde, dont le Congo où elles sont présentes depuis plus de trente ans. Quand nous avons appris qu'elles étaient ici à Kikwit, où six religieuses de notre ville étaient mortes à cause du virus Ébola, nous leur avons demandé si elles acceptaient de collaborer avec SFERA pour réaliser un projet ici.

Après que les sœurs ont accepté, nous avons écrit à l'évêque Mgr Mununu qui tout de suite nous a encouragés à venir.

l'On. Mulengi, abbiamo acquistato questo terreno alla periferia di Kikwit ed in seguito sono iniziati i lavori di costruzione dei primi edifici.

Il progetto prevede la scuola materna, la scuola elementare, la formazione professionale, un settore di agronomia legato alla coltivazione del terreno, una piccola struttura sanitaria, e una sala per incontri.

La prima costruzione è stata quella dell'abitazione e della cappella per la comunità delle sorelle Francescane, la scuola materna e una prima struttura per il centro nutrizionale. Quando siamo tornati nel 2016 per vedere lo stato dei lavori, ho incontrato anche il Vescovo Mons. Mununu, il quale ci ha raccomandato di prevedere nel progetto anche una scuola elementare. Insieme alle sorelle abbiamo capito che per gestire tutti i settori del progetto che si svilupperanno negli anni, è necessario avere altre realtà che possono collaborare nelle varie attività previste. Ed è così che abbiamo iniziato un dialogo con la comunità del Movimento dei Focolari, già ben presente a Kikwit e nella regione circostante, per il loro coinvolgimento nel progetto. Il Movimento, con i suoi responsabili a Roma e a Kinshasa, ha deciso di aderire alla realizzazione del progetto. Ed oggi desidero ringraziare vivamente i Focolari per la loro disponibilità.

Dopo questa decisione si è iniziato a preparare la creazione di una Associazione da fare approvare dalla Repubblica congolese che ha il compito di gestire le varie attività di questo progetto.

Après ces démarches officielles et grâce à la collaboration de M. le député Mulengi, nous avons acheté ce terrain à la périphérie de Kikwit et les travaux de construction des premiers bâtiments ont commencé.

Le projet prévoit l'école maternelle, l'école élémentaire, la formation professionnelle, un secteur d'agronomie lié à la culture du terrain, un petit centre de soins et une salle de rencontres. La première construction a été celle de l'habitation et de la chapelle pour la communauté des sœurs franciscaines, l'école maternelle et un premier bâtiment pour le centre nutritionnel. Quand nous sommes revenus en 2016 pour voir l'état des travaux, j'ai rencontré Mgr Mununu, qui nous a recommandé de prévoir également dans le projet une école élémentaire. Avec les sœurs, nous avons compris que pour gérer tous les secteurs du projet qui se développeront à l'avenir, il est nécessaire que d'autres entités puissent collaborer aux différentes activités prévues. C'est ainsi que nous avons entamé un dialogue avec la communauté du mouvement des Focolari, déjà bien présent à Kikwit et dans les environs, pour leur implication dans le projet. Le mouvement, par ses responsables de Rome et de Kinshasa, a décidé d'adhérer à la réalisation du projet. Aujourd'hui je voudrais remercier vivement les Focolari de leur disponibilité.

Après cette décision, on a commencé à préparer la création d'une association à faire approuver par la République congolaise, qui a pour tâche de gérer les différentes activités du projet. Nous avons présenté ces jours-ci aux institutions de l'État le statut de



Abbiamo presentato alle istituzioni statali in questi giorni lo Statuto della nuova Associazione che si chiamerà "Maison de paix", e proprio ieri si è tenuto il primo incontro del Consiglio Direttivo. Esso è composto da nove persone in rappresentanza di tre enti: l'Associazione SFERA, la Congregazione delle Suore Francescane Angeline, e l'AECOM (che significa Associazione per l'Economia di Comunione) espressione del Movimento dei Focolari.

Vorrei aggiungere un pensiero molto molto importante che costituisce la base del nostro impegno: tutti noi, soprattutto noi che veniamo dall'Italia e dall'Europa, siamo qui per lavorare "insieme", in uno spirito di vera collaborazione, per costruire un progetto impostato sul dialogo, la reciprocità, la pace e la gioia. Questo progetto, in tutte le sue attività, avrà come elemento centrale e unificante l'educazione e la formazione, sia dei bambini e giovani che degli adulti.

E a proposito dell'educazione, vogliamo ricordare sempre quello che Gesù ha detto agli apostoli e ai discepoli: *"uno solo è il vostro Maestro (e indicava se stesso), e voi siete tutti fratelli"*. Gesù un giorno aveva anche detto: *"Io sono la via, la verità e la vita"*. Questo è il fondamento sul quale vogliamo costruire il centro formativo polifunzionale di promozione umana "Maison de paix": il fondamento della "fraternità", cioè di tante persone che si sentono fratelli e sorelle, figli di un unico Padre e che hanno come Maestro Gesù. Nel Vangelo leggiamo che Gesù aveva anche detto: *"Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sono in*

la nouvelle association qui s'appellera « Maison de paix », et hier même s'est tenue la première réunion du conseil de direction. Il est composé de neuf membres représentant trois entités : l'association SFERA, la congrégation des Sœurs Franciscaines angélines, et l'AECOM (qui veut dire association pour l'économie de communion), expression du mouvement des Focolari.

Je suis heureux de vous présenter maintenant quelques-uns des membres du conseil de direction:

Je voudrais ajouter une pensée très très importante, qui constitue la base de notre engagement : nous tous, surtout nous qui venons d'Italie et d'Europe, nous sommes ici pour travailler « ensemble », dans un esprit de vraie collaboration, pour construire un projet fondé sur le dialogue, la réciprocité, la paix et la joie. Ce projet, dans toutes ses activités, aura pour élément central et unificateur l'éducation et la formation, tant des enfants que des adultes.

À propos de l'éducation, nous voulons toujours nous rappeler ce que Jésus a dit à ses apôtres et à ses disciples : « Vous n'avez qu'un seul maître (il parlait de lui-même) et vous êtes tous frères. » Un jour, Jésus avait dit aussi : « Je suis le chemin et la vérité et la vie. » C'est le fondement sur lequel nous voulons construire le centre de formation polyvalent de promotion humaine « Maison de paix » : le fondement de la « fraternité », c'est-à-dire un grand nombre de personnes qui se sentent frères et sœurs, enfants d'un unique Père et qui ont pour maître Jésus. Dans l'Évangile nous lisons que Jésus a également dit : « Là où deux ou trois se trouvent réunis en

mezzo a loro". Sarà Gesù presente in mezzo alla comunità, in mezzo agli educatori, agli studenti e agli alunni il vero ed unico Maestro. Lui è e sarà sempre la luce, la gioia e la pace. Allora questo centro sarà davvero "maison di gioia e di pace", e chi entrerà in questo centro dovrà sentire la presenza di Gesù e del suo Spirito che anima tutte le persone e le attività che qui si svolgeranno.

Paolo VI, il Papa proveniente dalla nostra diocesi di Brescia, è stato canonizzato nell'ottobre 2018 da Papa Francesco. Io qui lo vorrei ricordare in modo particolare riportando tre suoi pensieri che hanno ripreso sia Papa Benedetto XVI che Papa Francesco.

Tre sono le prospettive principali enunciate nell'enciclica di Papa Montini, che sembrano avere tuttora una rilevante attualità, e per questo sono riproposte dai pontefici successivi. La prima prospettiva da perseguire, per costruire una nuova civiltà, è l'idea che *"il mondo soffre per mancanza di pensiero"* (*Populorum progressio* 85). Questo spunto pone il tema della verità dello sviluppo e nello sviluppo fino a sottolineare l'esigenza attuale di promuovere una interdisciplinarietà ordinata dei saperi e delle competenze a servizio dello sviluppo umano.

La seconda prospettiva è l'idea che *"non vi è un umanesimo vero se non aperto all'Assoluto"* (*Populorum progressio* 42) e anche il magistero successivo alla PP si muove nella prospettiva di un umanesimo veramente integrale. Il traguardo di uno sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini è ancora davanti a noi.

mon nom, je suis au milieu d'eux ». Ce sera Jésus présent au milieu de la communauté, au milieu des éducateurs, des étudiants et des élèves le seul vrai maître. Il est et sera toujours la lumière, la joie et la paix. Alors, ce centre sera vraiment « maison de joie et de paix », et ceux qui entreront dans ce centre devront percevoir la présence de Jésus et de son Esprit qui anime toutes les personnes et les activités qui se dérouleront ici.

Paul VI, le pape originaire de notre diocèse de Brescia, a été canonisé par le pape François au mois d'octobre 2018. Je voudrais en rappeler ici la mémoire en citant trois de ses pensées qu'ont reprises aussi bien le pape Benoît XVI que le pape François.

L'encyclique du pape Montini énonce trois perspectives principales qui semblent être, encore aujourd'hui, tout à fait d'actualité. C'est pourquoi elles ont été repropoées par les pontifes suivants. La première perspective à prendre pour construire une civilisation nouvelle est l'idée que « le monde [est] en malaise faute de pensée » (*Populorum progressio*, 85). Cette idée pose la question de la vérité du développement et dans le développement et va jusqu'à souligner l'exigence actuelle de promouvoir l'interdisciplinarité ordonnée des savoirs et des connaissances au service du développement humain.

La deuxième perspective est l'idée qu'« il n'est (...) d'humanisme vrai qu'ouvert à l'Absolu » (*Populorum progressio*, 42) et le magistère postérieur à *Populorum progressio* se situe dans la perspective d'un humanisme vraiment intégral. L'objectif du développement de tout l'homme et de tout homme reste à atteindre.

La terza prospettiva è l'idea che all'origine dell'ingiustizia c'è una *mancanza di fraternità* (cfr. PP. 66). Paolo VI faceva appello alla carità e alla verità quando invitava le persone – specialmente chi ha responsabilità politiche – ad operare *“con tutto il [loro] cuore e tutta la [loro] intelligenza”* (*Populorum progressio* 82), per costruire una “civiltà dell'amore”.

Questi tre aspetti fondamentali – *ordinare il pensiero, aprirsi all'Assoluto e sviluppare la fraternità* – sui quali vorrei soffermarmi, costituiscono, a mio avviso, altrettante piste di approfondimento del contesto in cui viviamo oggi e, di conseguenza, possono stimolare le scienze pedagogiche ad elaborare una adeguata progettualità educativa, capace di promuovere percorsi e processi che aiutino le giovani generazioni a sapere affrontare le sfide attuali attraverso una nuova impostazione dei saperi e delle conoscenze per poter cambiare il mondo.

+ A. Vincenzo Zani
Ispiratore e fondatore dell'Associazione SFERA onlus

La troisième perspective est l'idée qu'à l'origine de l'injustice se trouve un manque de fraternité (cf. PP, 66). Paul VI faisait appel à la charité et à la vérité quand il invitait les personnes – en particulier celles qui ont des responsabilités politiques – à œuvrer « avec tout leur cœur et leur intelligence » (*Populorum progressio*, 82), pour construire une « civilisation de l'amour ». Ces trois aspects fondamentaux – ordonner la pensée, s'ouvrir à l'absolu et développer la fraternité –, sur lesquels je voudrais m'attarder, constituent à mon avis autant de pistes d'approfondissement dans le contexte où nous vivons aujourd'hui et, en conséquence, peuvent inciter les sciences pédagogiques à élaborer des projets éducatifs adaptés, capables de promouvoir des parcours et des processus qui aident les jeunes générations à savoir relever les défis actuels grâce à une nouvelle approche des savoirs et des connaissances afin de pouvoir changer le monde.

+ A. Vincenzo Zani
Inspirateur et fondateur de l'Association SFERA onlus









Da noi tutti attendono
/ Tout le monde attend de nous
Suor Rossana González Weise

Pace e bene a tutti! Eccellenza reverendissima e carissimo Mons. Vincenzo Zani (Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica nella Santa Sede), è un onore e una gioia grande per me poter essere oggi qui a Kikwit insieme a Lei, al Prof. Giovanni Nicoli, (Consigliere di Amministrazione dell'Associazione S.F.E.R.A. Onlus) e a tutti i membri di S.F.E.R.A. venuti per l'occasione insieme a noi: è ormai arrivato il momento tanto atteso!

Mi rallegra molto anche poter incontrare il Segretario Aecom Paulin Zabudi e tutti voi, membri del Movimento dei Focolari, dal momento che siamo invitati a camminare insieme in questo luogo, all'insegna della comunione fraterna. Così anche mi fa tanto piacere poter incontrare altre persone amiche, religiose, sacerdoti, i familiari delle nostre giovani e dei bambini della scuola materna, gli Amici di Madre Chiara, persone di questa a noi molto cara terra della Repubblica Democratica del Congo, piena di futuro e speranza; in particolare godo nel ritrovare le mie carissime sorelle e le nostre giovani!

Un saluto fraterno e carico di gratitudine e affetto a tutti voi anche a nome delle sorelle del Consiglio generale e di tutte le Suore Francescane Angeline sparse in diverse parti del mondo, ma unite oggi nella preghiera e nel ricordo di quanto stiamo vivendo; con noi si trovano in questo momento suor Mary Melone, Consigliera generale dell'Istituto e Rettore di un'Università pontificia e suor Roberta Arcaro, presidente del Segretariato delle Missioni della nostra Famiglia, che molti di voi già conoscono.

Paix et bien à tous ! Excellence et cher Monseigneur Vincenzo Zani (Secrétaire de la Congrégation pour l'éducation catholique au Saint-Siège), c'est un honneur et une grande joie pour moi de pouvoir être ici aujourd'hui à Kikwit avec vous, avec le professeur Giovanni Nicoli, conseiller de l'Administration de l'association SFERA Onlus et tous les membres du SFERA venus pour l'occasion avec nous: le moment tant attendu est arrivé!

Je suis également très heureux de pouvoir rencontrer la secrétaire Aecom Paulin Zabudi et vous tous, membres du Mouvement des Focolari, puisque nous sommes invités à marcher ensemble en ce lieu, au nom de la communion fraternelle. C'est pourquoi j'ai également le grand plaisir de rencontrer d'autres amis, religieuses, prêtres, les familles de nos jeunes religieuses et les enfants du jardin d'enfants, les Amis de Mère Chiara, des gens très chers en République démocratique du Congo, pleins d'avenir et d'espoir ; J'aime en particulier retrouver mes chères sœurs et nos jeunes femmes!

Salutations fraternelles pleines de gratitude et d'affection envers vous toutes, également de la part des sœurs du Conseil général et de toutes les sœurs franciscaines Angéline, dispersées dans différentes parties du monde, mais unies aujourd'hui dans la prière et en souvenir de ce que nous vivons; sont parmi nous actuellement Sœur Mary Melone, conseillère générale de l'Institut et recteur d'une université pontificale, et Sœur Roberta Arcaro, présidente du Secrétariat des Missions de notre famille, que beaucoup d'entre vous connaissent déjà.

In verità, è molto importante anche per la nostra Famiglia religiosa, poter vivere insieme a tutti voi, nella gratitudine a Dio, questo evento così significativo dell'inaugurazione dell'opera di Maison de Paix e della Costituzione dell'Associazione Maison de Paix perchè racchiude una speranza maturata nel tempo, esprime un vissuto profondo di fiducia e abbandono alla Provvidenza di Dio, dal momento che siamo consapevoli della nostra povertà, è un primo traguardo importante in relazione alle varie tappe del progetto di Maison de Paix e ci offre l'opportunità più che mai profetica di vivere un'esperienza di comunione ecclesiale, culturale e carismatica che, se Dio vuole, potrà essere feconda e generativa di vita!

Pensando a tutto questo, mi vengono in mente, in questo momento, le parole di Papa Francesco nella sua lettera rivolta ai religiosi nell'anno della Vita Consacrata:

"Nessuno costruisce il futuro isolandosi, né solo con le proprie forze, ma riconoscendosi nella verità di una comunione che sempre si apre all'incontro, al dialogo, all'ascolto, all'aiuto reciproco e ci preserva dalla malattia dell'autoreferenzialità".

Mi vengono in mente nel cuore anche alcune espressioni dette e vissute dalla nostra Fondatrice, la Serva di Dio Madre Chiara Ricci: "Dio sa quello che fa, abbracciamo e adoriamo la sua divina volontà" e poi, ancora: "da noi tutti attendono!"

A vrai dire, il est également très important pour notre famille religieuse de pouvoir vivre avec vous tous, en remerciement de Dieu, cet événement si important de l'inauguration du travail de la Maison de Paix et de la constitution de l'Association de la Maison de Paix, car il contient un espoir mûri au fil du temps, exprime une profonde expérience de confiance et d'abandon à la Providence de Dieu, conscients de notre pauvreté, il s'agit d'un premier objectif important en relation avec les différentes étapes du projet de la Maison de Paix et nous offre l'occasion plus que jamais prophétique de vivre une expérience de communion ecclésiale, culturelle et charismatique qui, si Dieu le veut, pourra être féconde et génératrice de vie!

En pensant à tout cela, les mots du pape François dans sa lettre adressée aux religieux pendant l'année de la vie consacrée me viennent à l'esprit en ce moment-même:

"Personne ne construit l'avenir en s'isolant, ni seulement avec ses propres forces, mais en se reconnaissant dans la vérité d'une communion toujours ouverte à la rencontre, au dialogue, à l'écoute, à l'aide mutuelle et qui nous préserve de la maladie du soi".

Quelques expressions prononcées et vécues par notre Fondatrice, la Servante de Dieu Mère Chiara Ricci, me viennent à l'esprit: "Dieu sait ce qu'il fait, embrassons et adorons sa volonté divine", puis: "on attend de nous quelque chose!"



Ma oggi ho particolarmente presenti soprattutto le parole del Vangelo che, da quando è iniziata la collaborazione con l'Associazione S.F.E.R.A. grazie alla mediazione di Mons. Zani fino ad oggi, sono diventate sempre di più per noi non solo "progetto", ma anche "realtà concreta":
"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40).

In questa realtà, infatti, la Parola di Dio è molto viva: si riconosce Gesù nelle persone povere, nelle strade impolverate e nei bambini sofferenti o abbandonati, che dovrebbero essere sempre la ricchezza e la gioia delle famiglie e di ogni popolo. Nel metterci accanto a questa popolazione locale, si spalancano oggi per noi le porte, nel desiderio di dare spazio alla giustizia, al bene e, soprattutto, all'annuncio di pace e di gioia del vangelo!

La comunione, vissuta alla luce della fede nel Signore Risorto, e l'incontro tra differenti carismi, vocazioni e missioni per prendersi cura "INSIEME" di questa vita, dell'educazione e della formazione dei nostri fratelli in questo contesto, è anche per noi, Suore Francescane Angeline, un cammino di speranza! Maison de Paix, nelle persone: famiglie, donne, giovani e bambini di cui ci si prenderà cura in maniere diverse, diventa infatti il luogo in cui sperimentarci nella fede, in cui esercitarsi insieme ad "altri" nella comunione e nel dialogo, ma soprattutto il luogo in cui essere fratelli e sorelle e mettere le fondamenta della fraternità universale all'insegna di un progetto di servizio "comune".

Mais aujourd'hui, je me réfère surtout aux paroles de l'Évangile qui, depuis la collaboration avec S.F.E.R.A. grâce à la médiation de Mgr Zani jusqu'à aujourd'hui, sont devenues de plus en plus pour nous non seulement un "projet", mais aussi une "réalité concrète":
"Chaque fois que vous l'avez fait à l'un de ces plus petits qui sont mes frères, c'est à moi que vous me l'avez fait" (Mt 25, 40).

En fait, dans cette réalité, la Parole de Dieu est très vivante: nous reconnaissons Jésus parmi les pauvres, les rues poussiéreuses et les enfants souffrants ou abandonnés, qui devraient toujours être la richesse et la joie des familles et de tous les peuples. En nous plaçant aux côtés de cette population locale, les portes s'ouvrent pour nous aujourd'hui, dans le désir de laisser un espace à la justice, au bien et, surtout, à l'annonce de la paix et de la joie de l'Évangile!

La communion, vécue à la lumière de la foi en notre Seigneur ressuscité, et la rencontre de différents charismes, vocations et missions pour prendre soin "ensemble" de cette vie, de l'éducation et de la formation de nos frères dans ce contexte, sont également pour nous Sœurs franciscaines Angéline, un voyage d'espoir ! La Maison de Paix, chez les gens, familles, femmes, jeunes et enfants, qui seront pris en charge de différentes manières, devient en fait le lieu où nous pouvons expérimenter notre foi, dans laquelle nous pouvons pratiquer avec "les autres" dans la communion et le dialogue, mais avant tout l'endroit idéal pour être frères et sœurs et pour jeter les bases de la fraternité universelle au nom d'un projet de service "commun".

Alla luce di tutto questo, riconosco oggi come provvidenziale il momento in cui (nel 2010) l'Associazione SFERA ha conosciuto la nostra Congregazione, che dal 1996 era già presente in questa terra congolese per un servizio di evangelizzazione, per dedicarsi soprattutto all'apostolato tra le famiglie, tra i malati e gli emarginati, tra i più poveri, nelle varie attività parrocchiali, di educazione e formazione, di pastorale giovanile e vocazionale, un lavoro che oggi porta il frutto di numerose giovani aspiranti e postulanti.

Da quel tempo fino ad oggi, la Provvidenza (attraverso la persona di Monsignor Zani e dell'Associazione S.F.E.R.A.) ha continuato a rimetterci in cammino, a interrogarci e a stimolare il nostro già grande desiderio di intraprendere percorsi aperti alla continuità e al futuro, e ci ha permesso di consolidare una sempre più grande e fattiva collaborazione reciproca attorno a questo specifico "progetto".

Nel nostro Istituto, l'idea di aderire a questa collaborazione è nata quindi ormai molti anni fa (2010), quando ad un Congresso Triennale dell'Istituto la precedente Superiora generale suor Lamberta Torrebruno, che ora si trova qui a N'Dunga, fra noi, presentò le prospettive di SFERA in relazione a Maison de Paix; il Congresso riconobbe in questo progetto non tanto solo un'opera, ma la possibilità di "un progetto da realizzare insieme" con dedizione e amore, per il bene della popolazione locale.

A la lumière de tout cela, je reconnais aujourd'hui comme providentiel le moment où (en 2010) l'association SFERA a rencontré notre congrégation, qui était déjà présente depuis 1996 sur cette terre congolaise pour un service d'évangélisation, pour se consacrer avant tout à l'apostolat auprès des familles, des malades et des marginaux, parmi les plus pauvres, dans les différentes activités paroissiales, éducation et formation, de pastorale des jeunes et des vocations, travail qui porte aujourd'hui le fruit de nombreuses jeunes aspirantes et postulantes.

Depuis, la Providence (par l'intermédiaire de Monseigneur Zani et de l'Association SFERA) a continué à nous faire repartir à chaque fois, à nous interroger et à stimuler notre désir déjà considérable de nous engager sur des voies ouvertes vers la continuité et l'avenir, et nous a permis de consolider une collaboration mutuelle toujours plus grande et efficace autour de ce "projet" spécifique.

Dans notre institut, l'idée de rejoindre cette collaboration est née il y a de nombreuses années (2010), lors d'un congrès triennal de l'Institut, la précédente supérieure générale, Sœur Lamberta Torrebruno, qui se trouve actuellement à Ndunga, parmi : nous, a présenté les perspectives de la SFERA par rapport à la Maison de Paix; le Congrès a reconnu dans ce projet non seulement un travail, mais aussi la possibilité de "réaliser un projet ensemble" avec dévouement et amour pour le bien de la population locale.

Pur dovendo fare i conti con le nostre risorse, diminuite soprattutto a causa delle malattie... in particolare la malaria e, quindi, con il numero delle sorelle, la decisione è andata poi rafforzandosi sempre di più nel desiderio di rimanere sempre fedeli al carisma affidato dallo Spirito Santo alla nostra Famiglia, attraverso la nostra Fondatrice, la Serva di Dio Madre Chiara Ricci. Si trattava, infatti, di una collaborazione che avrebbe richiesto dall'Istituto tanta fede e confidenza in Dio, e che avrebbe messo in gioco il servizio, lo stile evangelico della nostra vita e la carica spirituale delle nostre stesse sorelle: un progetto, quindi, che si trova in linea con il nostro carisma, caratterizzato da un vissuto fraterno impegnato in un'operosità semplice e familiare, ma audace e creativa, nel desiderio di prenderci cura della vita dei nostri fratelli e sorelle "più piccoli", secondo le nostre possibilità, testimoniando a tutti la gioia e la pace che scaturiscono dalla fiducia nella bontà e nella misericordia di Dio.

L'incontro con l'Associazione SFERA e, quindi, con il progetto di Maison de Paix, che si propone di essere uno strumento di evangelizzazione e di sostegno alla formazione integrale della persona in terra congolese, diventando un "centro di formazione e promozione umana", ci immette ancora di più in un cammino a servizio della pace e della giustizia, in questo contesto devastato dalla povertà e spesso dalle guerre, ma ricco di risorse naturali e di persone molto capaci, intelligenti e desiderose di imparare, e ci dá la possibilità di continuare a crescere in una prospettiva di apertura, che accoglie la sfida ecclesiale della sinodalità e

Même si nous devons tenir compte de nos ressources, notamment du nombre de nos sœurs qui ont diminué avant tout à cause des maladies, en particulier du paludisme, la décision s'est alors renforcée de plus en plus dans la volonté de rester toujours fidèle au charisme confié par le Saint-Esprit à notre famille, par l'intermédiaire de notre fondatrice, la servante de Dieu, Mère Chiara Ricci. En fait, c'était une collaboration qui aurait exigé beaucoup de foi et de confiance en Dieu de la part de l'Institut, et qui aurait mis en jeu le service, le style évangélique de notre vie et la charge spirituelle de nos propres sœurs : un projet, par conséquent, ce qui est conforme à notre charisme, caractérisé par une expérience fraternelle engagée dans une activité simple et familière, mais audacieuse et créative, dans le désir de prendre soin de la vie de nos frères et sœurs "plus jeunes", selon nos possibilités, témoignant de toute la joie et de la paix qui découlent de la confiance dans la bonté et la miséricorde de Dieu.

La rencontre avec l'association SFERA et donc avec le projet Maison de Paix, qui se propose en tant qu'un instrument d'évangélisation et de soutien à la formation intégrale de la personne sur le territoire congolais, en devenant un "centre de formation et de promotion humaine", nous introduit encore plus dans un voyage au service de la paix et de la justice, dans ce contexte dévasté par la pauvreté et souvent les guerres, mais riche en ressources naturelles et en personnes actives, intelligentes et désireuses d'apprendre, et nous donne la possibilité de continuer à grandir dans une perspective



della progettualità "in rete". Si pone, quindi, in linea con il nostro carisma di annuncio di pace e riconciliazione, attraverso una presenza carica di carità fraterna e umanità, nel vissuto concreto delle diverse opere di misericordia, soprattutto dell'educazione ad ampio raggio.

Il nostro sogno, sicuramente da realizzare in collaborazione con i nostri fratelli Focolarini e secondo le intenzioni del Progetto di Maison de Paix, è che questo luogo diventi un punto di riferimento formativo gioioso, familiare e creativo, per i bambini e per le mamme, per i ragazzi, per i giovani e per gli adulti; un luogo di educazione che possa offrire profonde basi umane e cristiane, che promuova la persona nella sua crescita, nel lavoro, nell'impegno responsabile in vista del bene comune e della formazione di una società caratterizzata dalla fraternità, dall'unità, dalla pace (Cfr. GE 2). Siamo fiduciose perché il progetto raccoglie diversi orientamenti che rispondono ai bisogni locali e che, realizzati gradualmente, potrebbero permettere certamente uno sviluppo futuro del quartiere e del paese.

Il progetto, nella sua visione complessiva, ha come finalità quella di creare possibilità di lavoro in rete, di permettere di usufruire di tutte le opportunità formative possibili presenti nella RDC, ma anche in Italia e altrove... È come se il mondo, nel suo insieme, volesse inchinarsi, abbracciare e porgere le sue cure verso gli abitanti di questo paese, iniziando dalla popolazione di N'Dunga, per assicurare opportunità di crescita e di sviluppo!

d'ouverture, qui relève le défi ecclésial de la synodalité et de la planification "sur le net". Par conséquent, il s'inscrit dans notre charisme de proclamation de la paix et de la réconciliation, à travers une présence pleine de charité fraternelle et d'humanité, dans l'expérience concrète des différentes œuvres de miséricorde, en particulier d'une éducation diversifiée.

Notre rêve, qui doit certainement être réalisé en collaboration avec nos frères Focolarini et conformément aux intentions du projet Maison de Paix, est que cet endroit devienne un point de référence de formation joyeux, familial et créatif pour les enfants et les mères, pour les jeunes et les adultes; un lieu d'éducation qui puisse offrir de profondes assises humaines et chrétiennes, qui favorise la croissance de la personne, le travail, l'engagement responsable face au bien commun et à la formation d'une société caractérisée par la fraternité, l'unité et la paix (Voir GE 2). Nous sommes convaincus que le projet associe différentes orientations qui répondent aux besoins locaux et qui, progressivement réalisées, pourraient certainement permettre un développement futur du district et du pays.

Le projet, dans sa vision globale, a pour objectif de créer des opportunités de mise en réseau, de nous permettre de tirer parti de toutes les opportunités éducatives possibles présentes en RDC, mais aussi en Italie et ailleurs... C'est comme si le monde, dans son ensemble, souhaitait s'incliner et offrir ses soins aux habitants de ce pays, à commencer par la population de Ndunga, afin de garantir des opportunités de croissance et de développement!

La nostra Famiglia delle Suore Francescane Angeline aderisce al progetto secondo le sue possibilità attuali, con una speranza non utopica, ma oggettiva e concreta, sapendo che la realtà che dovrebbe risplendere non è tanto e solo l'eccellenza del progetto, ma soprattutto l'esperienza di comunione e di fraternità che siamo chiamati a costruire dinamicamente tutti insieme, con speranza e pazienza, nell'ascolto attento, nel dialogo chiaro e sincero e nel rispetto reciproco, per salvaguardare il bene maggiore della promozione, educazione, evangelizzazione e formazione umana e culturale, "sperimentando concretamente un nuovo modo di essere Chiesa in uscita", come Papa Francesco ci invita a fare, e per diffondere la cultura del rispetto, della stima e dell'incontro. La vera novità del progetto sta, anche per noi, soprattutto nelle dinamiche dei rapporti tra le nostre tre Istituzioni fondate sull'ideale della fraternità e dell'unità.

Questa consapevolezza possa insegnare a tutti noi a camminare insieme superando ogni possibile contrasto, differenza, difficoltà e sfida, in vista di quello che certamente è l'aspetto più importante del Progetto, e l'esperienza possa diventare uno spiraglio di luce e di speranza per le nostre società troppo mosse dall'individualismo, dall'ingiustizia e dalla guerra. In questo modo potrà essere più profetica la testimonianza di ricerca del bene fatta insieme, nel desiderio che si compia oggi e sempre il Regno di Dio

Notre famille de sœurs franciscaines Angéline adhère au projet selon ses possibilités actuelles, avec un espoir non pas utopique, mais objectif et concret, sachant que la réalité qui devrait briller n'est pas tant et uniquement l'excellence du projet, mais surtout l'expérience de communion et de fraternité que nous sommes appelés à construire de manière dynamique tous ensemble, avec espoir et patience, à l'écoute attentive, dans un dialogue clair et sincère et dans le respect mutuel, afin de préserver le plus grand bien de la promotion, de l'éducation, de l'évangélisation et de la formation humaine et culturelle ; "Vivre concrètement une nouvelle manière d'être une Eglise sortante, comme le pape François l'invite à le faire et à propager une culture de respect, d'estime et de rencontre. La vraie nouveauté du projet réside, pour nous aussi, avant tout dans la dynamique des relations entre nos trois institutions fondées sur l'idéal de fraternité et d'unité.

Que cette prise de conscience puisse nous apprendre à marcher ensemble, en surmontant tous les contrastes, différences, difficultés et défis possibles, au regard de ce qui est certainement l'aspect le plus important du projet. Que l'expérience puisse devenir une lueur de lumière et un espoir pour nos sociétés trop mues par l'individualisme, l'injustice et la guerre. De cette façon, le témoignage de la recherche du bien réalisé ensemble pourra être plus prophétique, dans le désir que le Royaume de Dieu soit accompli aujourd'hui et pour toujours!



Chiediamo al Signore che ci dia davvero la forza e la luce necessaria, con la consapevolezza che stiamo affrontando qualcosa che è più grande di noi, ma.... Dio sa quello che fa!

L'intercessione dei nostri Santi: san Francesco di Assisi, San Paolo VI, la beata Anuarite, della Serva di Dio Chiara Lubich e della nostra Fondatrice, la Serva di Dio Madre Chiara Ricci, ci accompagnino e sostengano.

Il Signore ci benedica tutti!

Suor Rossana Gonzàlez Weise
Superiora generale delle Suore Francescane Angeline

Nous demandons au Seigneur de nous donner toute la force et la lumière nécessaire, tout en sachant que nous sommes confrontés à quelque chose de plus grand que nous, mais ... Dieu sait ce qu'il fait !

Que l'intercession de nos saints, saint François d'Assise, saint Paul VI, de la bienheureuse Anuarite, de la servante de Dieu Chiara Lubich et de notre fondatrice, la servante de Dieu Madre Chiara Ricci, nous accompagnent et nous soutiennent.

Que le Seigneur nous bénisse tous !

Sœur Rossana Gonzalez Weise
Supérieure Générale des Soeurs Franciscaines Angéline







Il nuovo nome della pace
/ Le nouveau nom de la paix
Paulin Zabudi Tansel

A nome dell'Associazione per l'Economia di Comunione del Movimento dei Focolari, AECOM asbl in acronimo, desideriamo inviarvi con umiltà e senza timore i nostri calorosi e fraterni saluti in occasione di questo evento.

Questo sabato 27 aprile 2019 è un giorno memorabile e d'immensa gioia perché, una vita è donata, è nato un bambino chiamato casa della pace. Come tutti sanno, la nascita di un bambino è un motivo di gioia e soprattutto l'occasione per rendere grazie al Signore fonte di tutta la vita.

È pertanto, con un profondo desiderio del cuore e con fierezza che vi invitiamo a celebrare con gioia le meraviglie del Signore e a proclamare la sua bontà, poiché il Signore ha fatto per noi meraviglie, che il suo nome sia lodato.

Vorremmo innanzitutto adempiere a un dovere imperativo, quello di ringraziare l'associazione italiana SFERA onlus per il segno di fiducia riposto nell'AECOM Asbl che abbiamo l'onore di rappresentare qui.

Cogliamo l'occasione per rendere omaggio alle loro Eccellenze Mons. Bodika, Vescovo della diocesi di Kikwit per aver presieduto la celebrazione eucaristica di questo giorno e per il suo sostegno paterno e l'Arcivescovo Mons. A. Vincenzo Zani per la sua partecipazione a questa celebrazione eucaristica e per aver dato l'avvio e seguito la realizzazione di questo bel dono della Casa della pace, un bellissimo dono offerto all'umanità.

Attraverso le Sacre Scritture, il Signore della messe, nostro Signore Gesù Cristo, ci insegna che "Chi non è contro di noi è

Au nom de l'Association pour l'Economie de Communion du Mouvement de Focolari, AECOM Asbl en sigle, nous voulons avec humilité et sans crainte vous adresser nos salutations chaleureuses et fraternelles à l'occasion de cette manifestation.

Ce samedi 27 avril 2019 est un jour mémorable et d'immense joie car, une vie est donnée, un enfant nous est né dénommé Maison de paix. Comme vous le savais, la naissance d'un enfant est un motif de joie et surtout de rendre grâce au Seigneur source de toute vie.

C'est ainsi, avec un profond désir du cœur et fierté que nous vous invitons à célébrer avec joie les merveilles du Seigneur et de proclamer sa bonté, car le Seigneur a fait pour nous des merveilles, que non nom soit loué.

Ainsi voudrions-nous de prime abord s'acquitter d'un devoir impératif, celui de remercier l'Association Italienne SFERA onlus pour la marque de confiance placée à l'AECOM Asbl que nous avons l'honneur de représenter ici.

Nous saisissons cette occasion pour rendre hommage à leurs Excellences Monseigneur Bodika, Evêque du diocèse de Kikwit pour avoir présidé la célébration eucharistique de ce jour et son soutien paternel et Monseigneur Zani pour sa participation à cette célébration Eucharistiques et l'initiative et matérialisation de ce beau cadeau Maison de paix, un beau cadeau offert à l'humanité. A travers les Ecritures Saintes, le Maître de la moisson, notre Seigneur Jésus-Christ, nous enseigne que «Celui qui n'est pas contre nous, est pour nous». Ceci pour dire



per noi". Questo per dire che AECOM e SFERA stanno insieme perché perseguono gli stessi obiettivi: l'evangelizzazione e la formazione integrale della persona umana promuovendo i valori dell'unità e della pace.

Pensare alla Casa della Pace è pensare anche ad uno sviluppo armonioso e pensare allo sviluppo sulla base dell'amore per combattere la miseria e lottare contro l'ingiustizia perché San Paolo VI nella Populorum Progressio considera "lo sviluppo come il nuovo nome della pace".

Distinti invitati, cari fratelli e sorelle in Cristo, AECOM opera nel settore dell'istruzione con le scuole "Petites Flammes" a livello di scuola materna e primaria in tutto il paese; nel settore sanitario con Moyi Mwa Ntongo Medical Center di Kinshasa e presto Luano Hospital di Lubumbashi; nel settore della promozione sociale – con centri sociali situati in diverse parti del paese per apprendere professioni di cucito, catering e altre professioni per ragazze e giovani madri; nel settore della leadership con High Schools for Leaders Education, chiamato "EcoForLeaders".

Pertanto, con la sua esperienza e competenza, AECOM si impegna solennemente a promuovere i risultati della Casa della Pace insieme a SFERA e alle Suore Francescane Angeline per la realizzazione di un mondo migliore nell'unità e nella pace.

Possa la Casa della Pace vivere! Vi ringrazio
Paulin Zabudi Tansel
Segretario Esecutivo AECOM Asbl

que l'AECOM et SFERA sont ensemble étant donné qu'elles poursuivent les mêmes objectifs: l'évangélisation et la formation intégrale de la personne humaine en promouvant les valeurs de l'unité et de paix. Penser à la Maison de paix, c'est penser aussi développement harmonieux et penser au développement avec comme socle l'amour, c'est combattre la misère et lutter contre l'injustice car St Paul VI dans Populorum progressio considère «le développement comme le nouveau nom de la paix».

Distingués invités, Chers Frères et Sœurs en Christ, Aecom dispose dans le secteur de l'éducation - les écoles «Petites Flammes» du niveau maternel et primaire à travers le pays; dans le secteur de la santé - Centre Médical Moyi Mwa Ntongo à Kinshasa et bientôt Hôpital Luano à Lubumbashi; dans le secteur de promotion sociale – les foyers sociaux implantés dans différents coins du pays pour l'apprentissage des métiers de couture, restauration et autres en faveur des jeunes filles et filles mères; dans le secteur de leadership – Ecoles des hautes études de formation des Leaders dénommée «EcoForLeaders». Ainsi, avec son expérience et son expertise, l'AECOM s'engage solennellement à promouvoir les acquis de la Maison de paix ensemble avec l'association SFERA et les Sœurs Franciscaines Angelines pour la concrétisation d'un monde meilleur dans l'unité et la paix.

Que Vive la Maison de paix! Je vous remercie
Paulin Zabudi Tansel
Secrétaire Exécutif AECOM Asbl

Tanta voglia di crescere
/ Un grand désir de croissance
Gianni Nicoli

Oggi è un giorno speciale!

È un giorno donato, un giorno di grazia carico di speranza per un buon futuro.
Per noi qui presenti (e per coloro che ci seguono on line dall'Italia) è la partecipazione ad un evento importante, positivo e molto significativo.

Oggi è il giorno dell'incontro!

L'incontro tra la realtà del popolo congolese del Bandundù - Kwilu e di tutti coloro che dall'Europa, dall'Italia in particolare, stanno collaborando a questa impresa: persone, volontari, associazioni, istituzioni civili ed ecclesiali.
Un incontro fecondo, iniziato dieci anni fa e trasformatosi nel tempo, sempre di più, in concrete azioni di fraternità, amicizia e collaborazione. Sono azioni che non hanno colore, nero o bianco, ma hanno il calore della vita, della vita vera.

L'unione fa la forza!

Oggi qui dimostriamo che l'amore, la pace e l'unità, nelle diversità e grazie alle diversità, non sono solo possibili, ma sono condizioni necessarie per configurare un mondo nuovo, fatto di e da persone rinnovate che si ispirano ai grandi ideali e ai valori autentici di sempre.

Aujourd'hui est un jour spécial!

Oui ! C'est un jour spécial, un jour béni et de grâce plein d'espoir qui augure un lendemain meilleur. Pour nous, ici présent (et pour ceux qui nous suivent en ligne depuis l'Italie), participons à un événement inoubliable, positif et très significatif.

Aujourd'hui est un jour de l'union!

Jour de rencontre entre la réalité du peuple congolais du Bandundù - Kwilu et leurs frères et sœurs d'Europe, en particulier d'Italie, qui du reste ont contribué à la réalisation de l'œuvre que nous inaugurons ce jour. Nous profitons de cette tribune pour remercier toutes les personnes physiques et morales, volontaires, associations, institutions civiles et ecclésiastiques qui ont acceptées de nous accompagner dans cette aventure. Une union fructueuse, qui a commencée il y a dix ans et qui s'est transformée au fil du temps en actions concrètes de fraternité, d'amitié et de collaboration. Ce sont des actions qui n'ont pas de couleur, noire ou blanche, mais qui ont la chaleur de la vie, de la vie réelle.

L'union fait la force!

Ici, nous montrons aujourd'hui que l'amour, la paix et l'unité, dans la diversité et grâce dans la diversité, sont non seulement possibles, mais sont également des conditions nécessaires à la construction d'un nouveau monde, composé de personnes renouvelées et inspirées par de grands idéaux aux valeurs authentiques de tous les temps.

Oggi c'è qualcosa di grande nell'aria!

C'è un'atmosfera carica di forti aspettative.
Tutti siamo utili, nessuno è indispensabile...dice un proverbio.
Senza di noi il mondo procede lo stesso, forse anche meglio, ma quando arriva il nostro momento e la storia ci chiama all'impegno dobbiamo rispondere ed essere generosamente disponibili. Solo così possiamo far qualcosa di buono prima di lasciare questa terra, in questa pur breve vita.
Allora dobbiamo tutti dire grazie per questa opportunità che ci è data di poter fare qualcosa di vero, di bello e di grande insieme! Oltretutto di giusto e necessario. Così animati dai migliori principi, ragioni e sentimenti umani e cristiani, seguendo la linea di Carità indicata nel Vangelo, stiamo tutti rispondendo alla chiamata del Signore per essere migliori e quindi riuscire a vincere insieme le sfide della solitudine, della povertà e dell'ignoranza.

Non si può essere felici da soli!

Per queste motivazioni, convinti della profonda dignità e uguaglianza di tutti gli esseri umani del mondo, S.F.E.R.A. onlus, intitolata e ispirata alla memoria del genio spirituale di mons. Gennaro Franceschetti da Brescia, poi divenuto vescovo di Fermo, ha promosso questa avventura.
È un progetto dove si svolgono molte buone azioni: si prega, ci si incontra, si fa amicizia e fraternità, si educa, si studia, si insegna e si impara, si lavora. Si opera insieme non solo per il bene terrestre, ma anche per quello celeste.

Aujourd'hui, il y a quelque chose de grand dans l'air!

Il y a une atmosphère pleine d'attentes fortes. "Nous sommes tous utiles, personne n'est indispensable ..." dit un proverbe. Sans nous, le monde procède de la même manière, peut-être même mieux, mais lorsque notre temps arrivera et que l'histoire nous appellera à nous engager, nous devons réagir et être généreusement disponibles. Ce n'est qu'alors que nous pourrons faire quelque chose de bien avant de quitter cette terre, même dans cette courte vie. Nous devons donc tous nous remercier pour cette opportunité qui nous est donnée de pouvoir faire quelque chose de vrai, de beau et d'excellent ensemble! De plus, juste et nécessaire. Si animés par les meilleurs principes, raisons et sentiments humains et chrétiens suivant la ligne de charité indiquée dans l'Évangile, nous répondons tous à l'appel du Seigneur pour être meilleurs et réussissons donc à relever ensemble les défis de la solitude, de la pauvreté et de l'ignorance. Vous ne pouvez pas être heureux seul! Pour ces raisons, convaincus de la profonde dignité et de l'égalité de tous les êtres humains dans le monde, S.F.E.R.A. organisation à but non lucratif, intitulée et inspirée par la mémoire du génie spirituel de Mgr. Gennaro Franceschetti da Brescia, qui devint plus tard évêque de Fermo, promu cette aventure. C'est un projet où de nombreuses et bonnes actions ont lieu: nous prions, nous nous rencontrons, nous nous faisons des amis et de la fraternité, nous éduquons, nous étudions, nous enseignons et nous apprenons, nous travaillons. Nous travaillons ensemble non seulement pour les biens terrestres, mais aussi pour les biens célestes.



Questa terra, il Congo, è una terra di grandi e sofferte potenzialità, forti aspirazioni e tanta voglia di crescere. Siamo tutti qui, oggi, fortemente animati da questa convinzione.

In questa Casa di pace, e di gioia, si anticipa e si annuncia un prototipo di vita migliore, non solo per i congolesi, ma per tutti coloro che aderiscono e collaborano per lo sviluppo del progetto. Nessuno di noi oggi è in grado di sapere cosa ci riserverà il futuro, ma siamo certi che, se seguiremo le orme e gli insegnamenti del Signore, padre di tutti noi fratelli, e se ci ameremo come lui vuole, avremo sicuramente e in abbondanza i migliori risultati attesi. Molte grazie a tutti!

Gianni Nicoli
Consigliere di SFERA onlus

Cette terre, le Congo, est une terre de potentiels énormes et éprouvés, d'aspirations fortes et d'un grand désir de croissance. Nous sommes tous ici aujourd'hui, fortement motivés par cette conviction. Dans cette maison de paix et de joie, un prototype d'une vie meilleure est anticipé et annoncé, non seulement pour les Congolais, mais pour tous ceux qui se joignent et collaborent pour le développement du projet. Aujourd'hui, personne parmi nous n'est capable de savoir ce que l'avenir nous réserve, mais nous sommes certain que, si nous suivons les traces et les enseignements du Seigneur, père de nous tous frères, et si nous nous aimons comme il veut, nous aurons sûrement en abondance de meilleurs résultats attendus. Merci à tous!

Gianni Nicoli
Consigliere di SFERA





Un tipico esempio di cooperazione
/ Un exemple typique de la coopération
On. Jean-Rombaut Mulengi

Discorso di ringraziamento

In occasione dell'inaugurazione del centro: Casa della pace

Un tipico esempio di collaborazione

- Onorevole Senatore;
- Onorevoli membri provinciali;
- Signor Sindaco della città di Kikwit;
- Eccellenze: arcivescovo mons. Angelo, Vincenzo Zani, Ispiratore di SFERA Onlus e Timothe Bodika Vescovo della Diocesi di Kikwit;
- Amministratore del territorio di Bulungu qui rappresentato;
- Rettore dell'Università Kikwit;
- Direttori generali degli istituti superiori della città di Kikwit e dell'IFAK;
- Reverendo Fratello Generale della Congregazione dei Fratelli Joséphistes di Kinzambi;
- Reverenda madre generale delle sorelle Francescane Angeline;
- Reverenda Madre Generale delle Suore di Maria a Kwango;
- Volontari Membri dell'intera delegazione italiana di SFERA presenti qui;
- Reverendi fratelli, Reverende Sorelle e Sacerdoti presenti;
- Distinti ospiti per rispettivi titoli e qualità.

Mot de remerciement a l'occasion de l'inauguration de: Maison
de paix

Un exemple typique de la coopération

- Honorable Sénateur ;
- Honorable Députés provinciaux ;
- Monsieur le Maire de la Ville de Kikwit ;
- Ses Excellences Messeigneurs ANGELO, VINCENZO ZANI, Ispirateur de SFERA Onlus et TIMOTHE BODIKA évêque du Diocèse de KIKWIT ;
- Monsieur l'Administrateur du Territoire de BULUNGU ici Représenté ;
- Monsieur le Recteur de l'Université de KIKWIT ;
- Messieurs les Directeurs Généraux des instituts supérieurs de la ville de Kikwit et de l'IFAK ;
- Révérend Frère général de la congrégation des Frères Joséphistes de KINZAMBI ;
- Révérende Mère Générale des sœurs Fransciscaines Angelines ;
- Révérende Mère générale des sœurs de Marie au Kwango ;
- Messieurs les Membres de toute la délégation Italienne de SFERA ici présents ;
- Révérends Frères, révérendes sœurs, messieurs les Abbés ;
- Distingués Invités à vos titres et qualités respectives.

Innanzitutto desidero ringraziare, S. E. mons. Angelo Vincenzo Zani, Segretario della Congregazione Vaticana per l'Educazione Cattolica e ispiratore di: "S.F.E.R.A. – mons. Gennaro Franceschetti onlus", la Madre generale delle Suore Francescane Angeline, Rossana Gonzalez Weise e tutte le autorità politiche e amministrative qui presenti. La vostra partecipazione oggi testimonia l'importanza che ognuno di noi attribuisce ai problemi di sviluppo del nostro Paese in generale, ma più in particolare all'azione umanitaria che i missionari volontari di SFERA stanno pianificando e realizzando nel nostro Paese.

In effetti, dieci anni fa, ho ricevuto a casa mia suor Rachele Basilico e le sue consorelle. Vennero a chiedermi di aiutarle a trovare un grande terreno che avrebbe ospitato il progetto SFERA a Kikwit, un progetto che ora è una realtà palpabile, vale a dire: la Casa della pace a Kikwit, nella sua prima fase di realizzazione. Dopo aver visitato diversi appezzamenti, la nostra scelta cadde sul sito in cui ci troviamo, perché all'epoca pensavamo che il villaggio di Ndunga simboleggiasse il futuro polo di sviluppo della città di Kikwit.

Dopo aver espletato tutte le formalità amministrative di acquisizione di questa concessione, vari gruppi di volontari di SFERA sono venuti dall'Italia a Kikwit per realizzare i lavori che oggi si trovano qui dinanzi a voi e che costituiscono la prima fase

Avant toute chose , je tiens au nom de Monseigneur VINCENZO ZANI, Inspirateur de SFERA et de la Mère Générale des Sœurs Franciscaines Angelines, remercier toutes les autorités, politico administratives ici présentes . Votre présence en ce lieu témoigne l'importance que chacun de nous accorde aux problèmes de développement de notre pays en général mais plus particulièrement à l'action humanitaire que compte mener les missionnaires de SFERA dans notre pays.

En effet, il y a dix ans , je recevais chez moi la sœur Rachel et ses consœurs venues me solliciter pour les aider à trouver un grand terrain qui abriterait le projet de SFERA à Kikwit, projet aujourd'hui devenu une réalité palpable à savoir : la Maison de paix de Kikwit dans sa première phase. Après avoir visité plusieurs terrains (parcelles) notre choix est tombé sur le site sur lequel nous nous trouvons car, nous avons estimé à ce temps-là que le village NDUNGA symbolisait le futur pôle de développement de la ville de Kikwit.

Après avoir accomplies toutes les formalités administratives d'acquisition de cette concession plusieurs équipes de SFERA venues de l'Italie ont dû séjourner à Kikwit pour réaliser les ouvrages qui se trouvent devant vous ce jour, constituant la première phase du projet de la Maison de la paix. Première phase disais-je car, ce site va abriter selon le vœu de SFERA un



del progetto: Maison de paix, la Casa della pace appunto. Diciamo la prima fase perché questo sito, secondo le volontà di SFERA, accoglierà un grande complesso di infrastrutture comprendenti: la scuola dell'infanzia, quella primaria e secondaria, un centro di formazione multidisciplinare, un centro di accoglienza per i volontari di SFERA in missione etc...

Ecco perché, nella mia qualità di deputato Provinciale della Provincia di Kikwit, anche a nome del Sindaco della nostra città e della popolazione beneficiaria della città stessa, voglio ringraziare i nostri fratelli e le sorelle italiane di SFERA che si sono impegnati e continuano a mobilitarsi per cercare fondi e tutto ciò che servirà per il completamento di tutte le opere di Maison de paix.

Noi ringraziamo, in modo speciale il Presidente di SFERA onlus, Ennio Franceschetti, S.E. mons. V. Zani, tutti i Membri del Consiglio d'Amministrazione dell'associazione e tutte le persone che, in vari modi, hanno contribuito per mezzo di SFERA a realizzare quest'opera che rappresenta una speranza per la popolazione di Kikwit e del suo territorio.

È un progetto che manifesta il volto umano e cristiano di incontro tra sorelle e fratelli di etnie e culture differenti, ma che lavorano insieme per la gloria di Nostro Signore Gesù Cristo e secondo la sua raccomandazione di essere suoi discepoli che testimoniano nel mondo.

Che il Signore nostro Dio benedica tutti coloro che si impegnano per la realizzazione del progetto di Maison de paix.

grand complexe des Infrastructures comprenant hormis l'école matérielle , une école Primaire , Secondaire et Humanités , un Centre de formation multi disciplinaire, une maison pour les volontaires de SFERA en mission etc...

Voilà pourquoi, en ma qualité de Député Provincial de la Province du Kwilu, au nom du Maire de la ville de Kikwit et de la population bénéficiaire de la ville de Kikwit , nous tenons à remercier nos frères et sœurs Italiens de SFERA qui se sont mobilisés et qui continuent à se mobiliser pour réunir les fonds, les matériaux et matériels qui ont servi et qui continuent à servir pour l'érection de tous les travaux de Maison de paix.

Nos remerciements s'adressent plus particulièrement au Président ENNIO FRANCS CHETTI , à Monseigneur , VINCENZO ZANI et à tous les Membres du Conseil d'Administration de SFERA, à toutes les personnes physiques qui d'une manière ou d'une autre ont contribué à travers SFERA pour réaliser cette œuvre combien salvatrice pour la population de Kikwit et ses environs.

Projet qui symbolise la face humaine et chrétienne entre les frères et sœurs de races et cultures différentes mais travaillant ensemble pour la gloire de notre seigneur Jésus Christ et conformément à sa recommandation de faire ses disciples à travers le monde.

Que le Seigneur notre Dieu bénisse tous ceux qui se déploient pour la réalisation du projet Maison de paix.

Infine, il nostro ringraziamento si rivolge a tutti i protagonisti che operano nascosti nell'ombra: l'équipe locale che ha fin qui accompagnato i volontari di SFERA a realizzare questo progetto ed in particolare:

- Suor Rossana Gonzalez Weise, Madre generale dell'Istituto delle Suore Francescane Angeline
- La Madre generale emerita, suor Lamberta Torrebruno, sotto il cui mandato si iniziò il progetto di SFERA
- Tutte le Suore Francescane Angeline, presenti e operanti in R. D. Congo: Silvana, Rachele, Lucia, Estella, Melanie e Candide che si sono spese notte e giorno per apportare il necessario sostegno morale e logistico a tutte le équipes dei volontari di SFERA
- Il Capo responsabile del catasto territoriale di Ndunga che ha concesso questo terreno e per il suo sostegno a Miason de paix
- I responsabili della delegazione delle aziende VODACOM e BRAS Congo di Kikwit per il loro sostegno.

Onorevole senatore

Onorevoli deputati provinciali

Signor sindaco della città di kikwit

Sue eccellenze monsignori Vescovi

Distinti invitati

Io non posso terminare il mio discorso senza lanciare un appello alle autorità politico-amministrative qui presenti, in particolare al Vescovo della nostra diocesi, di accordare tutte quelle facilitazioni amministrative di cui si avrà bisogno, perché il progetto contribuisce significativamente allo sviluppo della città di Kikwit. Noi osiamo credere che le vostre porte saranno aperte

Enfin, nos remerciements s'adressent à tous les héros dans l'ombre notamment , l'équipe locale de Kikwit qui jusque-là a accompagné les volontaires de SFERA à réaliser ce projet à savoir:

- Mère Générale des Sœurs Franciscaines Angelines , Madre ROSSANA GONZALEZ WEISE;
- Madre Lamberta sous le mandat de laquelle le projet Maison de paix a vu le jour;
- Toutes les sœurs Franciscaines Angelines de la RDC. Sœurs SILVANA RIVA , Sœur Rachel BASILICO, Sœur Lucia CANABARO, Sœur STELLA , Sœur MELANIE et CANDIDE, elles qui se sont dépensées nuits et jours pour apporter tout le soutien moral et logistique à toutes les équipes de SFERA;
- Le Chef de Frère de NDUNGA et tout son clan pour nous avoir vendu ce terrain et pour son soutien au projet Maison de Paix;
- A Monsieur le Délégué de Vodacom et de la Bras congo Kikwit pour leur soutien.

Honorable Sénateur;

Honorable Députés Provinciaux;

Monsieur le Maire de la ville de Kikwit;

Messeigneurs les évêques;

Distingués Invités.

Je ne saurais terminer mon propos sans lancer un appel aux autorités politico administratives, ici présentes ainsi qu'à Monseigneur l'évêque du Diocèse de Kikwit de s'impliquer dans le projet Maison de la Paix en accordant à celle-ci toutes les facilités administratives dont elle aura besoin dans l'avenir , car

L'UNIONE FA LA FORZA!

NA KIMVUKA BETO TA NUNGA!

L'UNION FAIT LA FORCE!

ai responsabili di SFERA e di Maison de paix tutte le volte che i loro bisogni si presenteranno.

A voi tutti, care sorelle e fratelli di SFERA, io voglio credere che continuerete ad essere i militanti della Casa della pace attraverso le azioni di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione che voi sosterrate in Occidente per ottenere dai vari soggetti donatori il sostegno necessario per il proseguimento dei lavori e il funzionamento di Maison de paix. Noi vi saremo sempre riconoscenti. Maison de paix resterà un esempio emblematico della cooperazione concreta e solidale tra l'Italia e la Repubblica Democratica del Congo.

Viva Maison de paix!
Viva la cooperazione con SFERA – mons. Gennaro Franceschetti onlus
A tutti io auguro una buona festa e vi ringrazio.

On. prof. Jean-Rombaut Mulengi

le projet va contribuer grandement au développement de la ville de Kikwit . Nous osons croire que vos portes seront ouvertes aux responsables de SFERA et de la Maison de la paix toute les fois que les besoins se feront sentir.

A vous nos frères et sœurs de SFERA, j'ose croire que vous continuerez à être les soldats de la Maison de la paix à travers les actions de lobbying , de sensibilisation que vous continuerez à mener en occident pour obtenir voir récolter auprès des donateurs les subsides nécessaires pour la poursuite des travaux et le fonctionnement de Maison de la Paix. Nous vous en resterons reconnaissant. La Maison de la paix restera un exemple typique de la coopération vivante et humaine entre l'Italie et RDC.

Que vive la Maison de la paix ;
Que vive la coopération SFERA, Maison de la paix
A toutes et à tous je vous souhaite bonne fête !
Je vous remercie.

Hon. prof. Jean-Rombaut Mulengi



Il volontariato non è opera
di campioni solitari
/ Le volontariat n'est pas un travail de
champions solitaires
Giacomo Comincioli

Agli Amici e collaboratori

La nostra vita ha momenti nei quali pensiamo di fare delle scelte e, invece, ci troviamo a percorrere strade alle quali non avevamo mai pensato. È accaduto a me e a mia moglie. Insieme, abbiamo riscoperto una dimensione dell'esistenza che non ci aspettavamo e che non avevamo previsto potesse aprire nuovi orizzonti di speranza e di servizio. Così è stato e non ce ne rammarichiamo.

Dopo una tragedia che ti segna e ti fa invecchiare prima del tempo e dopo esserci chiusi nel silenzio e nella custodia del passato di nostro figlio Daniele, un gruppo di amici viene a propormi di impegnarmi al servizio di Sfera per continuare un progetto educativo chiamato Maison de paix, nella Repubblica Democratica del Congo, a Kikwit.

Conoscevo per larghi tratti l'iniziativa che Mons. Vincenzo Zani ed Ennio Franceschetti avevano coltivato da un decennio, a ricordo di Mons. Gennaro Franceschetti, prete bresciano, Vescovo di Fermo ed amico comune negli anni in cui si era giovani e si lavorava contenti nel mondo associativo scolastico e sociale. Ho fatto presente i miei limiti, quelli di un pensionato che, dopo aver dismesso il ruolo di preside da un po' di anni, forse si era arrugginito e non aveva più gli strumenti per assumere un ruolo capace di guidare una squadra di persone competenti che stava portando avanti un progetto profetico al quale mi agganciavo buon ultimo e con qualche sentimento di soggezione.

Aux Amis et collaborateurs,

Notre vie a des moments dans lesquels on pense faire un choix et, au contraire, on se trouve à parcourir des routes auxquelles on n'a jamais pensé. Ceci est arrivé à ma femme et moi. Ensemble nous avons découvert une dimension de l'existence à laquelle nous ne nous attendions pas et dont nous n'avions pas prévu qu'elle puisse ouvrir sur de nouveaux horizons d'espérance et de service. Ceci est arrivé et nous ne le regrettons point.

Après avoir vécu une tragédie qui marque et fait vieillir précocément, alors que nous nous étions réfugiées dans le silence et la mémoire de notre fils Daniele, un groupe d'amis est venu me proposer de m'engager au service de « S.F.E.R.A. » pour continuer un projet éducatif appelé « Maison de paix » à Kikwit, dans la République Démocratique du Congo.

Je connaissais, d'une manière sommaire, l'initiative que Son Excellence Monseigneur Vincenzo Zani et Ennio Franceschetti ont cultivé depuis une décennie, en souvenir de son Excellence Monseigneur Gennaro Franceschetti, un prêtre de Brescia, Evêque de Fermo qui est aussi un ami commun de années de jeunesse, lorsqu'on travaillait, heureux, dans le monde des associations scolaires et sociales.

J'ai tenté de mettre en avant mes limites qui sont celles d'un ex directeur d'école, désormais à la retraite et un peu rouillé qui n'a plus vraiment les outils pour assumer le rôle de guide pour une équipe de personnes compétentes qui travaille sur un projet prophétique je suis le dernier arrivé, mais aussi le plus inquiet. Ils ont insisté. Maintenant j'ai le complexe de ne pas être à

Hanno voluto insistere ed io, adesso, ho il complesso di saper far fronte alle numerose aspettative che nutrono nei miei riguardi. Spero di non deludervi e sottolineo la necessità di camminare con voi; non posso senza di voi, mi perderei subito. Molti di voi sono amici di lunga data, conosciuti nelle iniziative della Diocesi, nelle realtà associative, nel mondo culturale e amministrativo nella nostra città.

Troveremo uno stile di presenza e un metodo di lavoro condiviso, in continuità con quanto avete realizzato e sempre nella memoria di Don Gennaro. Il nostro lavoro si attiverà nello spirito di aiuto a una causa di fratellanza verso i poveri della Repubblica Democratica del Congo, portata avanti con tanta generosità e in prima persona da Ennio Franceschetti, fratello di Don Gennaro e primo Presidente per tanti anni di S.F.E.R.A.

La "Maison de paix" nella lontana R.D. del Congo.

Oggi, siamo impegnati non a costruire muri o frontiere ma scuole, case, laboratori, officine, ambulatori, centri di formazione maschili e femminili, luoghi di incontro, a coltivare campi insieme a fratelli e sorelle congolesi che abbiamo conosciuto da poco. Un villaggio globale chiamato "Maison de paix", nato come progetto condiviso con la popolazione locale, con gli aiuti di volontari e di tante persone che ci hanno dato il loro sostegno, anche economico.

la hauteur des attentes qu'ils ont de moi. J'espère ne pas les décevoir et, en même temps, je souligne la nécessité de marcher ensemble avec vous. Je ne peux le faire sans vous, je me perdrai tout de suite. Je connais plusieurs de vous, chers amis, depuis longtemps à travers les initiatives du diocèse, le travail associatif, le monde culturel et administratif de notre ville. Nous trouverons un style de présence et une méthode de travail partagée qui sera en continuité avec ce que vous avez réalisé jusqu'à présent et toujours pour la mémoire de Don Gennaro. Notre travail sera accompli dans l'esprit d'entraide pour la cause de fraternité envers les pauvres de la République Démocratique du Congo. Ce travail est conduit avec beaucoup de générosité et en première personne par Ennio Franceschetti, frère de Don Gennaro et premier président de S.F.E.R.A pour tant d'année.

La « Maison de paix » dans la lointaine République Démocratique du Congo

Aujourd'hui, nous sommes engagés, non pas à construire murs ou frontières mais écoles, maisons, laboratoires, ateliers, cliniques, centres de formation pour hommes ou femmes, lieux de rencontre. Nous sommes engagés à cultiver des terrains, avec nos frères et sœurs congolais que nous avons à peine connus. Un village globale appelé «Maison de paix », né comme un projet commun avec la population locale, avec l'aide des volontaires et de plusieurs personnes qui nous ont donné leur soutien, aussi celui économique.





S.F.E.R.A. nasce ed ha la sua sede a Brescia ma è soprattutto a Kikwit, nella Repubblica democratica del Congo: il Paese più povero del mondo, grande quasi come l'intera Europa, sette volte l'Italia, con 80 milioni di abitanti, dove società multinazionali armano e proteggono bande pure armate militarmente, che occupano intere città, cacciano gli abitanti e si impadroniscono del territorio.

Le grandi ricchezze delle materie prime vengono rapinate e portate lontano, nei nostri Paesi che si sentono civilizzati, sfruttando povera gente e tanti bambini.

Eppure, anche nella lontana R.D. del Congo c'è qualcuno che parla di pace, di umanizzazione del dialogo, di umanizzazione della speranza, di umanizzazione dell'educazione.

Sta nascendo un villaggio chiamato "Maison de paix" e vi collaborano le suore Francescane Angeline, i Focolarini di Kikwit e S.F.E.R.A..

S.F.E.R.A., appunto, si è impegnata e si impegna per una convivenza pubblica, per rendere l'esistenza dei bambini, delle donne e degli uomini dignitosa nel vivere, mettendo il rispetto della persona, di ogni persona, al centro della propria missione. Ci sentiamo impegnati per diventare attivi nel bene, non spettatori dell'esistente o guardiani di un territorio che stiamo cercando di servire, per crescere insieme a chi da sempre vi abita e in un nuovo umanesimo dal volto solidale.

S.F.E.R.A. est née à Brescia, où elle a son siège, mais elle est présente surtout à Kikwit, dans la République Démocratique du Congo: le pays le plus pauvre du monde. En effet, il est aussi grand que l'Europe, c'est-à-dire sept (7) fois l'Italie, avec quatre-vingt (80) millions d'habitants, où des sociétés multinationales arment et protègent des bandes qui sont militairement armées et qui occupent des villes entières en chassant les habitants et en s'emparant du terrain. Les grandes richesses de la matière première sont volées et emportées au loin, dans nos pays qui se sentent civilisés, en exploitant les gens pauvres et les enfants. Et pourtant, dans la lointaine République Démocratique du Congo, on trouve quelqu'un qui parle de paix, de l'humanisation du dialogue, l'humanisation de l'esérance, l'humanisation de l'éducation.

Un village appelé « Maison de paix » est en train de naître avec la collaboration des Sœurs Franciscaines Angélines, les Focolari de Kikwit et S.F.E.R.A.

S.F.E.R.A., justement, s'engage pour une cohabitation publique, pour rendre digne l'existence des enfants, des femmes et des hommes, en mettant le respect pour la personne, chaque personne, au centre de sa propre mission. Nous nous sentons engagés pour devenir des agents du bien et non pas des spectateurs de l'existence ou des gardiens d'un terrain que nous essayons de servir pour croître ensemble avec ceux qu'y habitent vers un nouveau humanisme plus solidaire.

Papa Francesco sottolineava pochi giorni fa che Dio ama una Chiesa in uscita, che non perde tempo a piangere sulle cose che non vanno, ma deve essere sale della terra e lievito del mondo.

La "Maison de Paix" ("Casa della Pace") che sta sorgendo alla periferia di Kikwit rappresenta il punto di incontro di culture diverse. Ha come fondamento un principio accolto e condiviso che assurge a metodo di convivenza e collaborazione: L'educazione come progetto per crescere insieme. Abbiamo ricevuto la vita non per viverla in una oasi protetta e per stare tranquilli, ma per metterla in gioco, non per trattenerla ma per donarla. È un dovere civile, culturale, etico, religioso: ben sapendo, che se non si assume l'impegno della missione verso i fratelli più poveri, abbandonati e lontani, si corre il rischio di vivere e peccare nella omissione.

Se non è missione è omissione, sottolinea Papa Francesco e chiama tutti all'impegno.

Ogni persona, ma in modo particolare il laico cattolico, si impegna direttamente, per trovare risposte alle grandi sfide e a nuovi scenari provocati dalla mondializzazione dell'economia, della conoscenza e degli stili di vita, dell'educazione, delle disuguaglianze sociali.

La globalizzazione può offrire delle opportunità in molti settori ma per alcuni Stati la mondializzazione ha creato grandi povertà e questo è avvenuto in modo particolare per la Repubblica Democratica del Congo.

Le Pape François a souligné, dans les journées passées, que Dieu aime une Eglise « en sortie » qui ne perds pas de temps à pleurer sur les choses qui ne fonctionnent pas, mais qui doit être le sel de la terre et le levain du monde.

La « Maison de paix » qui est en train de naître dans la périphérie de Kikwit représente le point de rencontre de plusieurs cultures. Elle a comme fondement un principe qui, à la fois accueilli et partagé, affirme une méthode de cohabitation et de collaboration : l'éducation comme un projet pour croître ensemble.

Nous avons reçu la vie, non pas pour la vivre comme une île protégée et pour être tranquille, mais pour la mettre en jeu, non pas pour la contenir mais pour la donner. C'est un devoir civil, culturel, éthique et religieux : en sachant bien que si nous ne nous assumons pas l'engagement de la mission envers des frères plus pauvres, abandonnés et lointain, nous courons le risque de pécher d'omission et d'y vivre.

En fait, le Pape François, en nous appelant à l'engagement, a affirmé que si ce n'est pas mission, c'est omission.

Chaque personne, mais spécialement le laïc catholique, doit s'engager directement pour trouver des réponses aux nouveaux défis et aux nouvelles situations que la mondialisation de l'économie, de la connaissance, des styles de vie, de l'éducation et des inégalités a provoqué. La globalisation peut offrir des opportunités dans plusieurs secteurs mais pour beaucoup de pays, la mondialisation a créé de grandes pauvretés et ceci a lieu en particulier à la République Démocratique du Congo.

L'educazione come risposta alle sfide

S:F.E.R.A., nel suo servizio di formazione e di carità terrà in primaria considerazione l'impegno nel far fronte all'emergenza educativa. Il nostro lavoro, anche quello che può sembrare semplice, fatto con le mani, con il cuore e con la mente dovrà tenere in primaria considerazione il diritto di ogni persona ad avere l'educazione secondo la propria vocazione, la propria natura, al di là di ogni differenza. In questa attività di presenza discreta dovremo essere capaci di in-segnare (dal latino in-signo, segnare dentro) e di lasciarci segnare. In educazione si lasciano dei segni nella mente e nel cuore ma, a volte, senza saperlo, si ricevono grandi valori ed esempi di vita che lasciano dentro di noi una traccia, una memoria, un ricordo indelebile.

Costruire, dunque, un progetto per vivere insieme nella sobrietà ma, nel contempo, lavorare insieme nella costruzione di alcuni diritti fondamentali per la dignità delle donne e degli uomini, in armonia con tutto l'ambiente naturale che li circonda.

La nostra coscienza si interroga su questi temi e pensa al contrasto lacerante che divide i paesi poveri del mondo e le nazioni ricche; spesso egoiste nel procurarsi un presunto benessere, quasi sempre a spese e a sfruttamento di chi è più debole e non sa difendersi.

L'éducation come réponse aux défis

S.F.E.R.A., dans son service de formation et de charité, tiendra en première considération l'engagement pour faire face à l'urgence éducative. Notre travail, même celui qui semble être facile – fait avec les mains, le cœur et la tête – devra tenir en considération le droit de chaque personne à avoir l'éducation selon sa propre vocation, sa propre nature, au delà de chaque différence. Dans cette activité de présence discrète, vous devez être capables de d'enseigner, c'est-à-dire « marquer » (du latin in-signo, laisser une marque ou un signe à l'intérieur) et de nous laisser marquer à notre tour. Dans l'éducation, on laisse des marques dans la tête, dans le cœur, mais aussi, sans le savoir, on reçoit de grandes valeurs et des exemples de vies qui laissent en nous une trace, une mémoire, un souvenir inoubliable.

Costruire, donc, un projet pour vivre ensemble dans la sobriété, mais, en même temps, travailler ensemble pour la construction de certains droits fondamentaux de la dignité des femmes et des hommes, en harmonie avec l'environnement naturel qui l'entoure. Notre conscience nous interroge sur ces thèmes et repense sur le contraste déchirant qui divise les pays pauvres du monde des pays riches, souvent égoïstes, en se procurant un bien-être présumé, quasiment toujours aux frais de l'exploitation du plus faible et de celui qui ne sait pas se défendre.

Il s'agit de construire une nouvelle civilisation de l'amour, des devoirs et des droits qui saura conjuguer les valeurs d'un nouvel humanisme solidaire, vécu à la trace de son propre témoignage.

Si tratta di costruire una nuova civiltà dell'amore, dei doveri e dei diritti, che sappia coniugare i valori di un nuovo umanesimo solidale, vissuto nel segno della propria personale testimonianza. Non possiamo abdicare dicendo "Ci pensi lo Stato", "Ci pensino le grandi organizzazioni, Chi sono io per farmi carico di quei posti lontani?". Eppure, un briciolo di responsabilità l'abbiamo anche noi.

Dobbiamo rinunciare a qualcosa di noi stessi per togliere dall'indigenza tante persone delle quali, spesso, non sentiamo parlare o, addirittura, ci vietano, perfino di vederle sugli schermi. La povertà, l'emarginazione e la cultura dello scarto non fanno notizia. Meglio tacere, dimenticare, non pensarci. "Sono fatti lontani, sono popoli diversi", quasi a sottolineare che non c'è niente da fare. Il mondo non si può cambiare.

S.F.E.R.A., anche attraverso il programma "Maison de paix", tra le varie iniziative di scuola, istruzione, accoglienza e lavoro, vuole attivare il progetto "Il riscatto della donna". La donna in Africa e nella R.D. del Congo in particolare, è colei che gestisce la parte più importante della vita, del lavoro, dei figli, delle relazioni, della vita partecipata della comunità.

Nel Villaggio che sta sorgendo verrà costruito, fra pochi mesi, un centro di formazione professionale femminile per favorire una consapevole e responsabile partecipazione della donna ai corsi di formazione professionale. SFERA, "Maison di paix", in rete con altri soggetti pubblici e privati di Kikwit vogliono aiutare le donne

On ne peut pas renoncer en disant : « il faut que le pays y pense, il faut que les grandes organisations y pensent, qui suis-je pour m'assumer la responsabilité de ces lieux lointains ? ». Et pourtant, nous sommes, nous aussi, un peu responsable. Nous devons renoncer à quelque chose de nous même pour pouvoir enlever de la misère plusieurs personnes qui, souvent, on n'entend jamais ou bien, tout carrément, quelqu'un nous défend même de les voir sur nos écrans.

La pauvreté, la marginalisation et la culture du déchet ne font pas la une des journaux. C'est mieux de se taire, de ne pas y penser. « Ce sont des faits lointains, ce sont des peuples différents », voilà quelques énonciations pour dire qu'il n'y a rien à faire, qu'on ne peut pas changer le monde.

S.F.E.R.A., aussi à travers le programme « Maison de paix », veut lancer le projet «la délivrance de la femme» parmi les autres initiatives d'école, d'enseignement, d'accueil et de travail. La femme en Afrique et dans la République Démocratique du Congo en particulier, est celle qui gère la partie plus importante de la vie, du travail, des enfants, des relations, de la vie participée de la communauté.

Dans le village qui est en train de naître, un centre de formation professionnelle sera construit pour favoriser une participation consciente et responsable de la femme à sa formation professionnelle. S.F.E.R.A., « Maison de paix », en réseau avec d'autres réalités publiques et privées à Kikwit, veut aider les femmes à acquérir des compétences dans le travail de couture en

ad acquisire competenze nel lavoro di sartoria, valorizzando la loro creatività, e dando loro consapevolezza dei diritti e delle regole che rendono dignitoso il lavoro. Questi valori possono favorire la nascita e lo sviluppo di una possibile impresa sociale che può aiutare il benessere della comunità e la costituzione di associazioni per piccole unità produttive.

valorisant leur créativité et en leur invitant à prendre conscience de leur droits et des règles qui rendent le travail plus digne. Ces valeurs peuvent favoriser la naissance et développement d'une éventuelle entreprise sociale qui peut aider le bien-être de la communauté et la constitution des associations pour de petites unités de production.







Si ringraziano:

Massimiliano Nicolè per molte delle foto
Jacquelin Bonvini e Simone Soldi per le traduzioni in e dal francese
Massimo Tantardini e Stella Maggi per la composizione grafica

Litos Srl - Gianico (Bs)
Finito di stampare nel maggio 2020





www.associazionesfera.org

YouTube: Comunicazione S.F.E.R.A. Onlus